ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 19, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
ed presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	16	10	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8 50
Stati fuori dell'Unione Postale	48	24	12 —
	64	32	16 —

Dirig: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

NUOVI CONTRASTI

Mai forse e senza forse una legge fu tanto vivamente reclamata dal Paese come la legge bancaria, della quale, in ogni giorno che passa, cresce l'urgenza, e mai, a colpo sicuro, si vide un'opposizione tanto accanita per farla naufragare od almeno ritardare, ciò che sarebbe egualmente funesto.

Ora che il Ministero ha fatto sentire a chiare e vibrate note che intende si proceda alla discussione della legge non appena ne venga presentata la relazione alla Camera, sia o non sia conosciuto il verdetto del Comitato inquirente, già si dice che all'inizio della discussione verrà risollevata, in via di pregiudiziale, la proposta di rimandare la discussione stessa a dopo che il Comitato abbia terminato i suoi lavori.

Noi non esitiamo a ritenere che il Governo respingerà codesta pregiudiziale, ponendo la questione di Gabinetto ove occorresse, perchè una ragione seria che giustifichi un tale rinvio non esiste. Ma già di ragioni serie poco si curano coloro i quali nulla lasciano di intentato pur di mettere delle travi nelle ruote onde mandare a picco la legge, non già, intendiamoci bene, perchè ritengano sinceramente che la legge proposta sia cattiva e perchè essi tengano in serbo qualche cosa di meglio da proporre, ma semplicemente perchè proprio non ne vogliono sapere di riordinamento bancario!

Ma quasi che le difficoltà per condurre in porto questa legge non fossero ancora bastanti, ecco che abbiamo ora l'on. Ginori, il quale si fa promotore di un'agitazione contro la fusione della Banca Nazionale Toscana colla Nazionale del Regno, ed in favore della creazione di una Banca dell'Italia Centrale mediante la suddetta Toscana, della quale si dovrebbe aumentare il capitale. Questa nuova Banca dovrebbe avere lo scopo precipuo di aiutare il commercio di Roma e dell'Italia centrale.

Ora, è doloroso constatarlo, ma da noi ogniqualvolta si è tentato di introdurre qualche semplificazione nel nostro organismo politico, o amministrativo, o bancario, si è dovuto lottare sempre contro un'opposizione sistematica e vivissima, e parrebbe che anche l'onorevole Ginori non sappia emanciparsi da questa specie di tradizione, da questo istinto conservatore di ogni istituzione esistente, anche se le condizioni ed i tempi mutati richiedano che si sopprima, si riunisca o si semplifichi.

Ma a nostro avviso nulla è più ingiustificato delle preoccupazioni dell'onorevole deputato toscano. Poichè non comprendiamo come Roma e l'Italia centrale non possano soddisfare ai propri bisogni di credito con una sola Banca potente, come sarebbe la Banca d'Italia, la quale avrebbe in ogni centro le proprie succursali. Tanto più che si tratta di accordarle la facoltà di scontare anche effetti a due firme e con la scadenza di quattro mesi, come l'ha attualmente la Banca Nazionale Toscana.

Noi non dubitiamo che ogniqualvolta vi fossero affari seri e sani da concludere, la Banca d'Italia non domanderebbe di meglio che di farli. E viceversa, siccome c'è penuria di simili affari, — i quali sono i soli che si addicano ad un Istituto di emissione, — l'esistenza riuscirà già anche troppo stentata per una sola Banca di fianco alla quale staranno i due Banchi meridionali, per cui il quarto Istituto che si vorrebbe creare o lasciar sussistere non avrebbe campo a prosperare.

Aggiungasi che se in questo senso si volesse modificare la base del progetto bancario, si verrebbe fatalmente a distruggere l'accordo concluso fra le due Banche toscane e la Nazionale, (accordo che gli azionisti di esse Banche hanno ritenuto vantaggioso), e che per conseguenza si sconvolgerebbe l'intiero piano di riordinamento bancario, ciò che equivarrebbe a rimandare all'infinito la tanto necessaria riforma.

Ora noi non possiamo credere che i desiderii della patriottica deputazione toscana siano rivolti a cotesto risultato, poichè la riteniamo convinta, come chiunque si ispiri al bene della patria nostra, della necessità di un pronto ordinamento della circolazione. X.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 17 giugno.

È aperta alle ore due. Presiede Zanardelli. I deputati sono scarsi. Sono presenti Pelloux e Genala.

GENALA risponde a Caldesi circa la compilazione dell'orario estivo della Faenza-Firenze.

CALDESI replica.

Si passa alla votazione segreta di alcuni progetti approvati ieri.

Riprendesi il

Bilancio della guerra.

Sul polverificio di Fossano.

Sopra il capitolo 41 TURBIGLIO richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza che la fabbricazione della polvere nera, finchè sarà dura, non sia tolta d'un tratto alla città di Fossano, ma gradatamente, perchè possano trovare collocamento gli operai quando siano create altre industrie che utilizzino i locali del polverificio. Osserva poi che, data la conformazione del paese, la città di Fossano non si trova troppo vicino al confine, e nota, per la forma allungata della penisola, come sia necessario avere più di un polverificio.

PELLOUX assicura Turbiglio che passerà molto tempo prima che venga a mancare la lavorazione della polvere a Fossano.

OTTAVI ha saputo d'una certa quantità di polvere antica che si distrugge disperdendola pei fagli o in altro modo. Domanda se questa polvere potrebbe essere utilizzata, estraendone il nitro, per l'agricoltura come concime.

PELLOUX risponde a Ottavi che presenterà un apposito progetto di legge.

L'articolo 33 è approvato.

CHIAPUSSO, sopra l'art. 34, raccomanda che si solleciti il pagamento dei lavori del Genio militare.

PELLOUX dà assicurazioni.

Le cose d'Africa.

Ancora Menelik e il trattato di Uccialli.

Sopra l'articolo 41 relativo alla spesa d'Africa ANTONELLI prende la parola. (*Attenzione*) Crede grave la notizia relativa alla denuncia del trattato di Uccialli. Nega che l'articolo 17 del trattato riferentesi al protettorato italiano sia stato artificiosamente o forzatamente imposto. Ricorda l'amicizia di Menelik verso l'Italia sino dall'epoca della morte di Vittorio Emanuele. Cita le frasi di alcune lettere di Menelik, che invoca dal nostro Re protezione. Cita il trattato di commercio e d'amicizia che nel 1882, sotto il Ministero Mancini, l'Italia conchiuse con lo Scioa.

Quindi reputa che il trattato di Uccialli fosse conseguenza naturale dei nostri precedenti rapporti. Ricorda che egli stesso negoziava il trattato, portandovi la massima lealtà e chiarezza. Dice che Menelik aveva sollevato dei dubbi circa l'articolo 17, non reputandolo necessario, tantochè Antonelli stesso già consentiva a rinunziarvi, quando Menelik dichiarò che lo accettava. Quindi si combinò il viaggio di Makonnen, il quale doveva venire a portare a Roma il trattato. Cita le parole con cui Makonnen, presentandosi al re Umberto, chiese formalmente il protettorato dell'Italia. Soggiunge che Makonnen autorizzò il nostro Governo a pubblicare il testo del trattato per comunicare alle Potenze il nostro protettorato. L'oratore non crede verosimile che Menelik abbia rinnegato ora i suoi accordi. Crede che Hirn avrà ricordato gli impegni assunti dalla Francia e dall'Inghilterra di non uscire da certi limiti nella politica coloniale. L'oratore si dilunga. La Camera è poco attenta.

Antonelli conclude invitando l'onorevole Brin a formarsi un piano concreto di politica africana, poichè nulla è peggio v'è delle oscillazioni tra la politica tigrina e la politica scioana. Non crede che i nostri odierni negoziatori in Africa siano abbastanza autorevoli. Accenna all'idea di una missione da affidarsi a persona la quale non sia ancora andata allo Scioa, affinchè appaia più imparziale.

Si alza SOLA. Dice che l'on. Antonelli prese parte con diretta al trattato di Uccialli che il suo discorso gli fece impressione pel fatto personale. Per la serietà dei trattati occorrono lealtà e forza: quella non dobbiamo portarla laggiù. Crede intempestivo occuparsi di fatti passati. Piuttosto consiglia prudenza per l'avvenire. Dice che le proteste di Menelik, raccolte da giornalisti esteri, non debbono venir elevate al grado di questione importante. Anzi, sebbene l'oratore appartenga all'Opposizione, dichiara che sarebbe sleale e meschino se si cogliesse questo incidente per creare imbarazzi al Ministero. (*Bene!*)

LUCIFERO ricorda anche che Rudinì chiamò lo scorso anno il conflitto italo-abissino un fatto personale di Antonelli. Però osserva che la questione africana continua, anche dopochè Antonelli non è più in Africa. Reputa necessario trovare la soluzione.

FRANCHETTI confuta ciò che ha detto Sola. Dice che, voglia o non voglia Menelik, il nostro protettorato esiste, dappoichè lo abbiamo proclamato lealmente, secondo le norme della Conferenza di Bruxelles. Non dobbiamo preoccuparci se Menelik contesta. Piuttosto dovremmo preoccuparci se un'altra Potenza volesse sostituirci.

DAMIANI dichiara d'avere fiducia nella energia di Brin dopo le dichiarazioni che fece testè in Senato. (*Bene!*)

Le dichiarazioni di Brin.

BRIN risponde compiacendosi della approvazione di Damiani; locchè significa che la nostra politica in Africa ha continuità. Ricorda come Menelik affermava che cadde in un equivoco nella stipulazione dell'articolo 17 del trattato d'Uccialli, perchè, mentre intendeva di dire che *potrà servirsi della mediazione italiana*, invece si tradusse *dovrà servirsi*. Conferma che Menelik lo scorso febbraio diramò una circolare alle Potenze, dichiarando che denunciava il trattato, il quale scade il maggio prossimo. Dice che Menelik aveva la facoltà di denunciare il trattato; però doveva servirsi del nostro tramite. Ciò il nostro Governo ha significato alle Potenze.

L'Inghilterra rispose, a nostro mezzo, al Menelik dichiarandogli che il trattato era valido sino al maggio venturo! Il Governo francese dichiarò che non risponderebbe. Il Governo germanico diede ordine al console di non accettare più lettere di Menelik. Gli altri Governi finora non hanno risposto. Brin soggiunge che ha incaricato il dottor Traversi di venire ad accordi con Menelik. Spera bene. Tanto più che Menelik comprenderà il suo interesse di accordarsi con noi. Però, anche in caso diverso, non abbiamo a temere, perchè la nostra situazione al Mareb è eccellente. D'altronde ora gli avvenimenti consiglino, la nostra politica si adatterà ai fatti. Brin fa un vivissimo elogio del governatore Baratieri constatando i continui progressi della nostra colonia. (*Bene! Vive approvazioni*)

ANTONELLI parla per fatto personale. Prende atto delle risposte del ministro in quanto al contegno delle Potenze. Lo prega di non vivere in soverchia sicurezza sulla parte del Mareb.

FRANCHETTI replica anch'egli bravamente per fatto personale per rispondere ad Antonelli e a Sola.

GALLETTI crede che il miglior partito da prendere sia quello di osservare lealmente il trattato per parte nostra senza prendere sul serio le interpretazioni che re Menelik possa dargli.

ANTONELLI domanda se sia vero che il nostro residente ad Adua sia stato preso in ostaggio da ras Alula.

BRIN dichiara che realmente, nel dicembre scorso, ras Alula prese in ostaggio il nostro residente in Adua, capitano De Martino, ma questi pervenne a liberarsi immediatamente. Il fatto avvenne quando ras Alula era in disaccordo con ras Mangascià. Il nostro governatore non manderà altri rappresentanti al di là del Mareb finchè non abbia acquistata la certezza che tali fatti non si verificheranno.

ANTONELLI constata che fatti di questo genere dimostrano come le cose africane siano ben lungi dall'essere quali dichiarò il ministro degli esteri.

BRIN dice che è inutile discutere con Antonelli. Nessuna dichiarazione lo soddisfa, come di nessuna dichiarazione dei predecessori suoi fu soddisfatto. Conferma le sue assicurazioni.

ANTONELLI ha pienamente approvata la politica africana di Crispi, non approvò quella di Rudinì e non approva quella di Brin, che continua il sistema del passato Gabinetto.

Approvasi il capitolo 41 e i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 236,320,000.

Il PRESIDENTE comunica che i tre progetti per approvazione di maggiori assegni e corrispondenti economie sui capitoli di alcuni bilanci esercizio 1892-93 risultano approvati a grande maggioranza.

Votasi a scrutinio segreto il bilancio della guerra.

Si lasciano le urne aperte.

Si discute il

Bilancio delle finanze.

LUZZATI I. richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere sollecitamente al riordinamento dell'amministrazione finanziaria. Richiama poi l'attenzione della Camera sul modo in cui si procedono i lavori catastali. Osserva che la spesa pel nuovo catasto è venuta crescendo d'anno in anno, mentre il lavoro eseguito è assolutamente sproporzionato alla spesa. Invita perciò la Camera a considerare se non sia il caso di limitare i lavori alle sole provincie che hanno domandato il catasto accelerato anticipandone le spese.

Invoca poi un progetto di legge sugli effetti giuridici del catasto e sulle riforme occorrenti nella legislazione civile e sugli uffici a cui dovrà essere affidata la tenuta in evidenza delle mutazioni di proprietà immobili, tanto agli scopi tributari quanto agli scopi giuridici.

Presenta un ordine del giorno nel senso delle idee da lui espresse.

CARPANO, relatore, consente nelle osservazioni di Luzzati Ippolito, ma lo prega di mantenere il suo ordine del giorno soltanto come raccomandazione.

GAGLIARDO è anch'egli convinto come Luzzati che il decentramento amministrativo potrebbe assai utilmente essere applicato alla nostra amministrazione finanziaria. Studierà seriamente la grave questione. Consente anche nelle considerazioni svolte dallo stesso oratore a proposito delle spese e dei lavori catastali e della necessità di un progetto per gli effetti giuridici del catasto. Accetta quindi come raccomandazione l'ordine del giorno.

LUZZATI I. converte il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Approvansi i primi 52 capitoli.

Dopo brevi osservazioni e raccomandazioni a proposito della repressione del contrabbando senza disposizioni troppo vessatorie per la circolazione delle persone e pel trasporto delle merci, a cui il ministro dà ample assicurazioni, approvansi i capitoli fino al 117.

DANEO parla sul capitolo 118: « Paghe agli operai delle manifatture tabacchi », e fa osservare al ministro come occorra risolvere la questione relativa a quegli operai che, non avendo voluto rilasciare la ritenuta per la pensione, non ne possano godere. Per sussidi a questi operai si spende tanto quanto si spenderebbe per le pensioni. Prega il ministro a studiare provvedimenti.

GAGLIARDO, senza prendere impegno formale, assicura che studierà la questione e vedrà se possansi soddisfare i desiderii degli operai dei quali si è fatto interprete il deputato Daneo.

Approvansi i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 171,973,895 55.

Approvazione del bilancio della guerra.

Il PRESIDENTE comunica che il bilancio della guerra risulta approvato con voti 147 contro 92.

* * *

Comunica quindi che la Giunta delle elezioni ha presentato proposte d'invio all'Autorità giudiziaria degli atti delle prime elezioni di Paola e Ascoli Piceno. (Saranno discusse lunedì).

Su proposta del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO deliberasi di tenere seduta domani per continuare la discussione dei bilanci.

Domattina vi sarà Comitato segreto.

Levasi la seduta alle 6,50.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Pel porto di Palermo.

Un banchetto del cardinale segretario di Stato.

17, *ore 3 pom.*

Tra i ministri Genala, Grimaldi e Gagliardo, per conto dello Stato, e i senatori marchese Ugo delle Favare, sindaco di Palermo, e il comm. Amato Pojero, presidente di quella Camera di commercio, venne firmata una Convenzione, colla quale il Municipio di Palermo si obbliga ad anticipare i fondi stanziati dalla legge del 1889, per opere straordinarie nel porto di Palermo, e sarà poi dal Governo rimborsato, senza interessi, mediante quattro annualità.

Le opere che per effetto di detta convenzione potranno essere intraprese fra breve consistono:

1° Nella sistemazione delle calate nella parte settentrionale del porto e costruzione di oltre 1500 metri lineari di nuove sponde d'approdo per le più grandi navi.

2° Completamento dello sterro della roccia davanti a tali calate.

3° Sistemazione dei piazzali a tergo delle calate per modo che si otterranno oltre dieci ettari di spazi utili al commercio del porto.

4° Costruzione di nuove tettoie, impianto di gru, sistemazione completa di binari, strade carrale e quanto altro occorre per la completa sistemazione del porto.

5° Costruzione di un bacino da carenaggio capace di ricevere le più grandi navi che frequentano il Mediterraneo.

Tali opere formano oggetto di vari dettagliati progetti compilati dagli ingegneri Cimino, Luiggi e Cordi del Genio civile ed importano la spesa di circa sei milioni e mezzo di lire.

Si concedono poi al Municipio 82,000 mq. delle aree conquistate nel mare per costruirvi il punto franco e magazzini generali e gli altri edifici che interessano il commercio marittimo; ed il Governo troverà ampio spazio per impiantarvi l'edificio doganale e magazzini relativi, il cui bisogno è tanto sentito.

Con questa convenzione il ministro Genala dà un'altra prova di quell'interesse che egli pone nel risvegliare l'attività degli enti interessati, chiamandoli in aiuto del Governo per anticipare i capitali occorrenti ad affrettare l'esecuzione di opere che in altra guisa non si potrebbero ancora intraprendere.

Inoltre, se gli enti locali concorrono in questi modi si può essere certi che le opere da iniziare sono veramente utili, anzi indispensabili. E questo non è poco merito nelle circostanze attuali.

L'iniziativa del ministro Genala ha trovato pronto e attivo riscontro in quella del sindaco di Palermo, senatore Ugo delle Favare, ed in quella del senatore Amato Pojero.

— Il pranzo dato ieri sera dal cardinale Rampolla, segretario di Stato, è stato sontuoso. Oltre agli otto nuovi cardinali in cui onore il banchetto era imbandito, presero parte altri dieci cardinali e altri prelati in numero di dodici, oltre ai membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. La tavola era preparata per 50 persone e non mancavano che due posti.

Furono fatti brindisi al Papa, ai nuovi cardinali, al segretario di Stato, alla diplomazia presso il Papa. Tutti gli intervenuti portavano le decorazioni.

Terminati i concistori e posto fine al ricevimento dei pellegrinaggi, il Papa ha deciso di prendere parecchi giorni di riposo. E andrà ad abitare la casina di Pio IX di cui vi ho già parlato.

(Edizione mattina).

La discussione africana alla Camera.

17, *ore 9 pom.*

La Camera oggi era abbastanza popolata. Non mancò di interessare la discussione sul capitolo relativo all'Africa, sebbene l'argomento fosse già stato svolto gli scorsi giorni in Senato. Antonelli ha parlato quasi mezz'ora, difendendo l'opera sua, ma non convincendo la Camera della bontà della sua tesi, poichè ormai s'è fatto esperienza come la politica africana di Antonelli abbia cagionati non pochi turbamenti e incidenti. Venne accolto con approvazioni l'on. Sola, il quale, con parole molto pratiche, ha dimostrato come le divergenze con Menelik non meritino una eccessiva importanza da parte nostra. Il Sola aggiunse che sarebbe sleale e meschino approfittare di tali incidenti per creare imbarazzi al Ministero. Queste parole del deputato d'opposizione vennero accolte da molti: *Bene! e Bravo!*

Nella discussione intervennero altri africanisti, fra cui Franchetti, ascoltato pure con deferenza. Produce ottima impressione la dichiarazione di Damiani, che approvava quanto l'on. Brin ebbe a dire in Senato. Tale dichiarazione era assai notevole, poichè il Damiani fu un collaboratore di Crispi.

Molto ascoltato il Brin, il quale con semplicità e chiarezza espone la situazione, non senza una certa punta di ironia contro le esagerazioni. Viene accolto con segni di soddisfazione l'annunzio della risposta data dalle Potenze a Menelik, passando per mezzo del nostro Governo. Parimenti è approvato il ministro quando esprime la probabilità di nuovi accordi con Menelik, ma maggiori sono le approvazioni quando soggiunge che, comunque, la nostra situazione sul Mareb è sicurissima. Nuovi segni di approvazione quando esprime vivi elogi al governatore Baratieri, ai quali elogi si associa anche il Pelloux.

La discussione si dilunga in varie repliche.

Antonelli, poco soddisfatto, rimbecca il ministro dicendogli che intanto non ha ancora risposto se sia vero che il nostro ministro residente in Adua venne tenuto in ostaggio da ras Alula.

Brin: « Io parlai della sicurezza nella nostra colonia, non della pace di là dai confini. Crede forse l'on. Antonelli che l'Italia debba garantire anche di là dei confini? »

Antonelli: « Sicuro! »

Brin: « Sicuro? Ci vada lei allora! »

Antonelli: « Io ho una domanda precisa: È vero o no che Demartino venne sequestrato? »

Brin: « Se mi avesse dato tempo avrei risposto che una volta Demartino venne trattenuto da ras Alula, il quale si era ribellato a Mangascià. Siccome questi non dava garanzia di poter assicurare il nostro residente, questo non venne più sostituito. »

Antonelli: « Bella sicurezza! »

Brin: « Nella colonia sì, ma come possiamo impedire le baruffe tra gli abissini? (*Ilarità*) Anzi va bene adoperarsi a metterli d'accordo, ma altresì è bene che l'accordo loro non sia troppo! » (*Antonelli fa un gesto di dissenso*) Brin, seccato: « Già lei non è andato mai d'accordo con nessun ministro sulle cose d'Africa; lei litigò con Menelik; fu sempre di parere contrario. Secondo lei, nessun governatore ha fatto bene; insomma non c'è che lei! (*Ilarità*) Ma finchè si seguiranno i suoi consigli abbiamo in Africa degli imbarazzi. Ora che da un anno stiamo bene vorrebbe che ritornassimo alla sua politica? Le dichiaro formalmente che non lo farò. » (*Approvazioni*)

Antonelli: « Lei continua la politica di Rudinì, che io disapprovo. »

Qui interviene *Zanardelli:* « Va bene! Va bene! Intanto dichiaro il capitolo approvato. »

Quindi si esaurisce l'intero bilancio della guerra, il quale risulta indi approvato con una maggioranza notevolissima, specialmente ove si tenga conto delle vive opposizioni incontrate nella discussione e dalle scarsità dei votanti.

La discussione sul bilancio delle finanze va rapidissima. Vengono accolte con approvazioni le dichiarazioni di Gagliardo circa le riforme dell'amministrazione.

Domani nella seduta antimeridiana la Camera s'aduna in Comitato segreto per la discussione del bilancio proprio. La seduta pomeridiana verrà dedicata al bilancio d'agricoltura.

Per le scuole normali.

La discussione del progetto bancario.

L'Estrema Sinistra.

La precedenza del matrimonio civile.

17, *ore 9,15 pom.*

Gli Uffici della Camera hanno esaminato il progetto per il riordinamento delle scuole normali. Furono eletti commissari gli onorevoli Torraca, Vandramini, Rizzo, De Riseis, Stelluti-Scala, Marcora, Mestica e Brunialti. I commissari sono favorevoli tutti al progetto.

— L'on. Giovanelli fu nominato relatore del nuovo bilancio della giustizia.

— Avvicinandosi la discussione alla Camera del progetto sul riordinamento bancario, si accentuano gli sforzi dell'Opposizione per impedirne la discussione. Si trovano in questa manovra alleati l'Estrema Sinistra intransigente con la Destra. Stasera l'*Opinione* in un lungo articolo pretende dimostrare che la discussione si deve rinviare a sei mesi, ma ormai una forte maggioranza della Camera riconosce col Ministero la necessità di sistemare al più presto il problema bancario. Ogni ulteriore indugio, continuando l'attuale stato di cose, cagionerebbe gravi danni.

La stessa *Opinione* annuncia che quando il presidente del Consiglio chiederà la fissazione all'ordine del giorno del progetto bancario si presenterà una mozione per il rinvio della discussione a dopochè il Comitato inquirente avrà esposti i risultati delle sue indagini. Ma il Comitato, prosegue l'*Opinione*, dichiarerà di non potere far ora rivelazioni, anche perchè l'istruttoria del processo Tanlongo sarebbe chiusa soltanto martedì prossimo.

L'Estrema Sinistra sarebbe riconvocata per deliberare in vista a questi incidenti, e l'*Opinione* soggiunge che forse il partito pubblicherebbe una lettera od un manifesto di tutti i suoi aderenti, non esclusi i legalitari *(sic)*.

— Stamane si adunò, sotto la presidenza dell'onorevole Mordini, la Commissione pel progetto di legge per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile. Esaminò gli emendamenti proposti dal ministro Zanardelli ed a maggioranza deliberò di non ammettere l'eliminazione della pena per gli sposi o per i testimoni, ma di ammetterla invece così per questi come per il ministro del culto. L'emendamento dell'on. Debernardis, tendente a definire la colpa del parroco nella non avvenuta denunzia del matrimonio religioso all'Autorità civile, fu respinto. A maggioranza venne approvata una disposizione assai importante, la quale prescrive che la pena tanto contro il ministro del culto quanto contro gli sposi e i testimoni non possa applicarsi quando il matrimonio civile segua ai religioso entro 60 giorni.

La Commissione nominò relatore l'on. Barzanzoni, il quale confida presentare la relazione entro la settimana prossima.

— Le elezioni comunali di domani si preannunciano incerte in causa delle divergenze sorte fra i vari Comitati e giornali. Si teme la disperazione di molte forze liberali. Alcuni candidati dichiarerebbero di ritirarsi. Le file dei clericali sono abbastanza compatte.

— La salute dell'on. Sparaneta è sempre migliore.

— La Commissione pel progetto dell'on. Martini sulle scuole normali si costituì nominando l'onorevole De Blasiis presidente, l'on. Stelluti-Scala relatore.

— Il Conte di Torino è arrivato.

L'Estrema Sinistra e la questione bancaria.

Risultanze del processo della Banca Romana.

Uno strano documento.

17, *ore 10 pom.*

Socci, Colaianni e Cavalletti hanno diramato ai colleghi dell'Estrema Sinistra una lettera per invitarli alla riunione di martedì sera, allo scopo di discutere se la Camera possa ora occuparsi del progetto bancario. La lettera fu diramata anche dai deputati legalitari con la dichiarazione che l'intervento alla riunione non vincola gli aderenti.

— Il Senato oggi si è riunito in Comitato segreto per discutere il proprio bilancio.

— La *Tribuna* riferisce che il giudice istruttore oggi ha assunto nuovamente in esame il cav. Magaldi, reggente la divisione del credito al Ministero d'agricoltura, e alle indagini fatte è risultata insussistente la notizia data l'altra sera dal *Fanfulla* di un alto funzionario del Ministero d'agricoltura che nel dicembre 1892 avrebbe avvertito invano il ministro delle condizioni eccezionalmente gravi in cui si trovava la Banca Romana. Nessun rapporto nè orale nè verbale fu fatto in proposito nè a quell'epoca nè poi all'onorevole Lacava.

Continuano le indagini diretto a stabilire se qualche dichiarazione di simile genere il detto funzionario abbia fatta a qualche altro ministro.

— È perfettamente vera l'esistenza d'una lettera al comm. Tanlongo intestata: *Caro ladro*, e firmata da un funzionario che avrebbe avuto presso la Banca Romana cambiali per non lievi somme andate perente. Il detto funzionario è stato citato a deporre. Si assicura che sia stato anche invitato a deporre davanti al Comitato dei sette.

Questa notizia venne prima telegrafata da Roma alla *Nazione* di Firenze in questa forma:

« Circola un curioso aneddoto che si riferisce a titolo di cronaca.

« Fra le carte sequestrate al Tanlongo vi sarebbe una lettera amichevolmente scherzosa dirottagli da un alto funzionario solito ad avvicinare un ministro, intestata così: « Caro ladro..... »

« Questo funzionario avrebbe godato presso la Banca Romana un favore ingentilissimo di parecchie diecine di migliaia di lire. »

L'inaugurazione della Mostra italiana a Zurigo.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Alle ore 2.30 pom. si è inaugurata l'Esposizione dei prodotti italiani industriali ed agricoli. Vi intervennero oltre seicento invitati della miglior società di Zurigo e molte signore. Erano presenti Vigoni, incaricato d'affari italiano a Berna, il console italiano Lambertenghi, il console italiano di Basilea, i consoli esteri, i professori dell'Università e del Politecnico, il direttore generale delle dogane, i presidenti delle Società commerciali e industriali di Zurigo. Il commercio vinario svizzero era largamente rappresentato.

I capi della città e dei Cantoni mandarono i loro auguri e ringraziamenti dolenti che l'ufficio loro non permetta l'intervento, però molti membri dei Consigli cantonale o comunale assistevano alla cerimonia in forma privata.

Fu eseguita della musica scelta e poscia le Autorità e gli invitati visitarono l'Esposizione e fecesi la degustazione dei vini. Nessun discorso.

Il commissario del Governo italiano marchese, Niccolini, fece gli onori nella sezione dei vini coadiuvato dalla marchesa Niccolini, da Focardi, vice-presidente del Circolo enologico italiano, dal colonnello Zuan di Zurigo, dai produttori Marini, Bruto, Mori Giacomo e dall'enotecnico Rossati. Erano presenti pure Boccomi Selopis, Maldifatti, Palestrino e altri membri del Comitato della sezione industriale. La sezione dei vini, ch'è cognita è completa e splendidamente ordinata. Gli espositori sono oltre 150 delle migliori Ditte. Vennero serviti vini spumanti e altri vini apprezzatissimi. Si scambiarono brindisi cordiali e auguri per l'avvenire del commercio vinario italo-svizzero.

Una dichiarazione del generale Fabre.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — *L'Écho de Paris* pubblica una lettera del generale Fabre, il quale dichiara che nella conversazione con un redattore di questo giornale non fece alcuna allusione alla situazione politica attuale e nessun apprezzamento circa la triplice alleanza.

Il Fabre è, come sappiamo, quel generale che rappresentò la Repubblica alla inaugurazione del monumento di Palestro. Gli sono stati attribuiti apprezzamenti circa la durata della triplice alleanza.

La crisi agricola alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — *Camera.* — Discutesi una interpellanza sulla crisi agricola. *Viger* presenta la domanda di un credito di 5 milioni a favore degli agricoltori vittime della siccità. Critica la sospensione dei dazi sui foraggi come provocante incettamenti e rialzo dei prezzi. *Loiseillon* promette di commettere all'industria privata, in tutte le regioni della Francia, 30,000 quintali di conserve. (*Applausi*) Il Governo accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato a grande maggioranza per alzata e seduta.

Le relazioni franco-siamesi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Nell'odierno Consiglio dei ministri Delcasse annunziò che in seguito ad una nuova aggressione commessa dai siamesi contro i francesi, il console generale di Francia nel Siam, Pavie, chiese un'udienza al re di Siam.

Il Consiglio decise di ordinare immediatamente all'ammiraglio Humann di recarsi da Saigon a Bangkok.

Ai caduti del 1870.

AMANVEILER (Lorena) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Stamane si trasportarono le spoglie dei soldati del 1° reggimento della Guardia nel territorio tedesco. Sei ufficiali del reggimento della Guardia furono ricevuti dal comandante del VI Corpo d'armata francese, che accompagnò le spoglie sul territorio tedesco. Il comandante francese passò in rivista la compagnia d'onore tedesca e fu accompagnato fino alla frontiera dal generale Haeseler.

I risultati delle elezioni tedesche.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — Alle ore 9 di stamane si conoscevano 320 risultati delle elezioni: Eletti 31 conservatori, 6 del partito dell'Impero, 17 liberali nazionali, 60 del Centro, 21 socialisti, 3 unionisti liberali, nessun progressista, 13 polacchi, 1 antisemita, nessun guelfo, 1 danese, 5 alsaziani, 4 democratici ed uno senza partito. Vi sono 154 ballottaggi, a cui partecipano 52 conservatori, 6 del partito dell'Impero, 67 nazionali liberali, 26 del Centro, 75 socialisti, 10 unionisti liberali, 36 progressisti, 7 polacchi, 15 guelfi, 4 danesi, 1 democratico e 9 senza partito.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — A mezzodì conoscevansi i risultati di 342 elezioni. Eletti 43 conservatori, 7 del partito dell'Impero, 18 liberali nazionali, 60 del Centro, 21 socialisti, 3 unionisti liberali, 13 polacchi, 2 antisemiti, un danese, 5 alsaziani, 4 democratici, uno senza partito. Nessun progressista fu eletto.

159 ballottaggi. Vi partecipano 54 conservatori, 5 del partito dell'Impero, 71 nazionali liberali, 27 del Centro, 76 socialisti, 10 unionisti liberali, 35 progressisti, 7 polacchi, 16 antisemiti, 7 guelfi, un alsaziano, 9 democratici.

Nella circoscrizione di Yerichow fu eletto Herbert Bismarck.

LE ELEZIONI A BERLINO.

Ecco la cifra complessiva dei voti delle sei circoscrizioni elettorali di Berlino, nelle quali, come è noto, furono eletti a prima scrutinio due socialisti (Singer e Liebknecht) e sono stati proclamati quattro ballottaggi. Su 374,061 elettori iscritti votarono 264,758; i socialisti raccolsero 150,244 voti, gli altri partiti 114,509.

Nelle elezioni del febbraio 1890 su 299,299 votanti i socialisti avevano raccolti 126,317 voti e gli altri partiti 112,923.

In questi tre anni i socialisti guadagnarono quindi in Berlino 23,927 voti e gli altri partiti 1587. È però da notare che tanto per il Singer quanto per il Liebknecht si tratta di elezioni e che se anche nel 1890 nella prima votazione i candidati socialisti ebbero il maggior numero di voti, pel ballottaggio, sebbene a piccola maggioranza, trionfarono invece i liberali. Vedremo che cosa accadrà stavolta.

Una dimostrazione di socialisti milanesi per le elezioni germaniche.

MILANO (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 17, ore 11,30 *pom.* — Stasera i socialisti in numero di circa cinquecento, con una Banda musicale, si recarono al Consolato di Germania suonando la *Marsigliese*, gridando: *Viva i socialisti germanici!* Indi percorsero la città, sciogliendosi tranquilli.

La ferrovia Genova-Ovada-Asti

CENNI STORICI.

Colla legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari fu decretata la costruzione di una ferrovia succursale del Giovi in quanto fino da allora era stato riconosciuto che la linea in esercizio Genova-Novi, stante la sua forte pendenza del 35 0[0 era insufficiente a soddisfare a tutto il traffico che si andava sviluppando fra il porto di Genova, il Piemonte e la Germania.

Però con detta legge, a seguito della discussione fattasi in Parlamento sul relativo disegno, si lasciò impregiudicata la questione se per detta ferrovia si dovesse adottare una linea succursale propriamente detta e prossima a quella già in esercizio, ma di minore pendenza, oppure una linea affatto nuova che, oltre a dare sfogo allo aumentato commercio di Genova, avesse pur favorito il commercio locale fra nuovi paesi e contrade fin allora non attraversate da ferrovia.

Una tale questione venne risolta colla successiva legge del 5 luglio 1882, N. 875 (serie 3ª), in quanto con questa legge, mentre venne definitivamente stabilito che si sarebbe costrutta una linea succursale a quella dei Giovi, propriamente detta, prendevasi impegno di provvedere con legge speciale alla costruzione di una nuova linea da Genova per Ovada ed Asti quando si fossero verificate alcune delle condizioni in detta legge specificate, e principalmente quando il prodotto netto chilometrico della Genova-Novi avesse raggiunto le L. 150,000.

Intanto il Governo faceva intraprendere gli studi della nuova ferrovia per Ovada ed Asti, che fu poi compiuti nel principio dell'anno 1887.

E poichè era per verificarsi la

tera linea Genova-Ovada-Asti, che fu approvato con ministeriale decreto del 17 giugno 1893, giorno dal quale decorrono i termini contrattuali per l'apertura all'esercizio dei diversi tronchi, e cioè:

a) *Asti-Acqui-Ovada:* anni 4 (17 giugno 1893);
b) *Ovada-Campoligure:* anni 5 (17 giugno 1894);
c) *Polcevera-Mele:* anni 6 (17 giugno 1896);
d) *Mele-Campoligure:* anni 8 (17 giugno 1898).

Importanza commerciale e militare della linea.

La ferrovia Genova-Ovada-Asti va annoverata fra le ferrovie strategiche in quanto varrà a facilitare i trasporti e le concentrazioni di truppe nella zona di operazione in cui si difenda l'Appennino ligure e servirà al più facile armamento e vettovagliamento dei forti ivi situati sullo stesso Appennino.

Grandissima è poi l'importanza industriale, agricola e commerciale della linea in parola, per le industriose contrade che percorre, per i ricchi e popolosi centri abitati che è destinata a servire, nonchè per le valli che a tali centri fanno capo, ed ove hanno vita fabbriche d'ogni specie, setifici, cotonifici, ferriere e cave di calce.

Andamento generale della linea.

Si è già detto che la ferrovia Genova-Ovada-Asti va distinta in quattro tronchi. Come generale andamento, può dirsi che la linea, staccandosi da quella Genova-Savona, sale lungo il versante marittimo dell'Appennino ligure, che attraversa sotto il colle Turchino con una galleria a doppio binario lunga metri 8458 50. Sbocca quindi nella valle della Stura, che segue fino alla stazione di Ovada; entra poi nella valle dell'Orba, dalla quale, mediante la galleria del Cremolino, passa nel bacino del Bormida, che attraversa prima di innestarsi nella stazione di Acqui, colla linea Savona-Alessandria. Rimonta la valle del Cervino per discendere poi nel bacino del Belbo, oltrepassato il quale entra nella stazione di Nizza Monferrato, raccordandosi con la linea Alessandria-Castagnole-Bra.

Rimontando infine alcuni confluenti del Belbo, penetra nell'Astigiano, ed attraversato il fiume Tanaro fa capo alla stazione di Asti della linea Alessandria-Torino, con un percorso totale di metri 97,829,31.

* * *

Sul tronco Ovada-Acqui-Asti vi sono 12 fra ponti e viadotti, della luce complessiva di metri 784,00; 7 gallerie, dello sviluppo complessivo di m. 8157,12; inoltre 115 opere minori, d'una luce complessiva di m. 247,76. La lunghezza dell'intero tronco ora aperto all'esercizio è di m. 60,457,87.

Sulla linea si trovano le stazioni di San Marzanotto-Rivi, Mongardino, Vigliano d'Asti, Montegrosso, Agliano-Castel-Calcea, Nizza, Bazzana, Mombaruzzo, Alice Bel colle, Acqui, Visone, Cremolino-Prasco, Molare ed Ovada.

Fra le accennate opere d'arte sono da notarsi la galleria di Alice Belcolle della lunghezza di m. 1948, quella di Visone di m. 1217, 8 quella di Cremolino di m. 2404; il ponte in acciaio a 3 luci sul Tanaro fra Asti e San Marzanotto, quello a 5 luci sul Visone, quello a 11 luci sul rio Madrio fra Alice Belcolle ed Acqui e quello a 16 archi sul Bormida, nonchè il viadotto di 13 archi fra Alice ed Acqui.

La linea ha frequenti pendenze e contropendenze che raggiungono il 16 per mille tra la galleria e la stazione di Cremolino.

In conseguenza dell'apertura di questa linea il viaggio da Torino a Nizza si potrà compiere in tre ore circa; da Torino ad Acqui in circa quattro ore, e da Torino ad Ovada in quattro ore e mezzo.

Per ora la linea non verrà servita che da tre coppie di treni, salvo i miglioramenti che lo sviluppo del traffico e l'esperienza avvenire potranno consigliare.

Programma della inaugurazione della linea Asti-Acqui-Ovada.

ACQUI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — Ecco il programma dell'inaugurazione della nuova linea ferroviaria Asti-Acqui-Ovada:

Dalle ore 9 alle 10: *Lunch* alla stazione di Asti.
Ore 10: Partenza da Asti.
Ore 12 merid.: Arrivo ad Acqui.
Ore 12,10 pom.: Partenza per Ovada.
Ore 2 pom.: Partenza da Ovada per Acqui, ove il treno giungerà alle 3 pom. Avrà quindi luogo la presentazione all'onorevole senatore Saracco della medaglia d'oro e dell'*album* di sottoscrizione ad iniziativa della Società degli esercenti d'Acqui fatta tra tutti i Comuni che sono sulla nuova linea.

Alle ore 3,30 avrà luogo un banchetto di 400 coperti, offerto in Acqui dalla Società Mediterranea agli invitati, nel palazzo della Società operaia, in un vastissimo salone, sfarzosamente addobbato per la circostanza a cura della Società Mediterranea.

Alla sera illuminazione delle vie principali della città a cura del Municipio.

Una pergamena al senatore Saracco.

ACQUI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Il Consiglio comunale presentò al sindaco Saracco una pergamena con un indirizzo esprimente la riconoscenza del Comune d'Acqui per l'opera indefessa data al compimento della ferrovia Asti-Genova. Saracco ringraziò commosso, felice di salutare i colleghi, egli che da nove lustri è amministratore comunale ed è il più anziano dei sindaci del Regno e dei presidenti dei Consigli provinciali.

Crisi ministeriale in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — L'intiero Gabinetto, considerando la sua missione terminata, dopo la prestazione del giuramento al re, si è dimesso. Il re, dopo di aver conferito con Pasic, incaricò Dokic di formare il nuovo Gabinetto. Apprendo stamane la lista di Dokic, eccettuato Franassovic, che fu sostituito da Savagruic. Tutti gli altri membri del precedente Gabinetto conservano i portafogli.

La spesa d'occupazione del Cantone Ticino.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Il Consiglio Nazionale ha approvato con voti 78 contro 31 la decisione del Consiglio degli Stati di condonare al Cantone del Ticino la spesa per l'intervento militare all'epoca della rivoluzione del settembre 1890.

Il principe di Bulgaria in Baviera.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Il principe Ferdinando è partito iersera per la Baviera per visitarvi la sorella.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Per parlare con voce ferma e nascondere il terrore che provava, la disgraziata donna faceva sforzi sovrumani.

— Signora Clermont, — disse più dolcemente Dolores, — non si ostini a tacere con me..... se ne pentirebbe e nuocerebbe a suo figlio.....

— Mio figlio! — ripetè la signora Lapierre con un grido di leonessa che sente il suo leoncino in pericolo.

— Si calmi, signora, — ripreso la creola, — o non mi guardi con quegli occhi minacciantì che mi toglierebbero, se potessero..... Io non voglio alcun male, personalmente, nè a lei nè ai suoi. Non voglio che una informazione: l'avrò. Mi ascolti con calma e risponda ad una sola mia domanda: non voglio altro.

La signora Lapierre, che s'era già alzata, si lasciò ricadere sulla seggiola.

— Veda — proseguì la sua interlocutrice — che sono bene informata e che è inutile negare con me. Ho tutto, lo ripeto, nè ella è in mia mani. Non ho che una parola da pronunciare perchè il segreto che ella nasconde da vent'anni sia rivelato. Ella non vorrà che la pronunci quella parola..... non lo vorrà per lei e sovratutto per suo figlio, il quale è, a quanto pare, un bravo giovane, a cui sarei desolata di far perdere l'avvenire e di compromettere la posizione.

La signora Lapierre soffriva torture indicibili; tutti i suoi nervi erano oltreposati..... una stranezza, una creatura sconosciuta, di cui ella ignorava l'intimo scopo, le intenzioni, gl'interessi, possedeva il suo segreto!..... ella e suo figlio erano alla sua discrezione!

L'orrore della situazione le diede la forza di lottare.

— Parli — le disse con voce ferma, smentita però dal turbamento che si leggeva sul suo viso.

— Le domando — riprese Dolores — dove si trova adesso Luigi Clermont; perchè so che non è più in casa sua.

— In casa mia! — ripetè la meglio del furzato, al colmo dello stupore.

— Sì, in casa sua..... vi si era rifugiato dopo l'omicidio compiuto in via delle Tre Corone. Ella lo ha ricevuto, lo ha nascosto..... ma adesso non vi è più..... Ancora una volta, dov'è?

— Oh! mio Dio! mio Dio! — mormorò la sventurata creatura. — Siamo perduti!.....

Ma si rialzò ad un tratto, e slanciandosi verso la signora di Lapierre, che si ritirò indietro con un gesto di timore prontamente represso, le disse:

— Ed io le dichiaro che mentisce.....

— Io le provo..... Insomma, vedo che il mezzo più semplice per rassicurarla è di provarle che ella non ha che a rispondermi.

Vi fu un momento di silenzio. S'udiva il respiro ansante della signora Lapierre; l'aspetto di lei avrebbe commosso il nemico il più crudele; ma Dolores pareva insensibile.

— Ella è — riprese finalmente l'inesorabile donna — la moglie legittima di Luigi Clermont, e lui, di lui, un figlio dell'età di venticinque anni. Non ho a raccontarle la vita di suo marito, ella la sa meglio di me..... Del resto, tre giorni fa io non sapeva ancora che Ernestina Lapierre fosse la signora Luigi Clermont. Avevo però bisogno di sapere precisamente chi fosse quell'Ernestina Lapierre, e l'ho saputo. Perchè ci tenevo a saperlo?..... Perchè, come le ho detto, Luigi Clermont s'era rifugiato in casa sua, perchè se volevo ritrovare la traccia perduta di Luigi Clermont, bisognava, innanzi tutto, sapere chi era lui e qual genere di legami poteva unirlo a quell'uomo, che non è il fiore dei galantuomini.

CAPITOLO XVIII.

Dolores apprende ciò che voleva sapere.

Il terrore della signora Lapierre era indicibile. Ella si sentiva fra gli artigli di quella donna che, apparsale a tutta prima tanto sciocente, le pareva adesso tanto terribile con quei suoi occhi brillanti come quelli di una bestia feroce, colla sua pelle dorata da un sole che fa ribollir le passioni, colle sue movenze di pantera all'agguato, colla sua voce gutturale che gettava le più orribili rivelazioni senza perdere nulla del sangue freddo diabolico e dell'accento pungente dinotanti una volontà ferma, irresistibile, infrangibile.

— Dunque, — continuò Dolores fissandola sempre e seguendo sul suo volto la traccia delle angoscie che le sue parole producevano in lei, — ella è a mia discrezione. Non può negare la sua vera personalità e nulla è più facile che denunciarla. Non ho che a dire una parola.

— Ma che cosa le ho fatto? — mormorò la povera donna giungendo le mani con gesto di preghiera.

— È già molto, mi conviene, e sarebbe bastevole; ma sono, contro lei, anche meglio armata.

La signora Lapierre fremette, ma non rispose.

— Perchè, — proseguì la creola, — essendo suo marito lontano da lei da vent'anni, ella potrebbe dire che non sa che ne sia stato di lui, se io non potessi provarle che lo ha visto otto giorni fa..... e potrei provarlo pubblicamente se mi costringesse a farlo.

— No..... è impossibile.....

Dolores alzò le spalle e, sollevando il cuscino sul quale ella era appoggiata, prese un oggetto e lo appressò alla luce della lampada, mostrandolo alla signora Lapierre.

— Vede quest'arma? — le disse. — È un coltello spagnuolo appartenente a suo marito, il quale lo lasciò cadere nella camera di suo figlio.

La madre di Gastone rabbrividì: ella si ricordava infatti che suo marito o suo figlio lottavano con una simile arma quando era entrata nella soffitta, dove l'uno stava per uccidere l'altro.

— Vedo che lo riconosce! — disse Dolores riponendo la navaja sotto al cuscino donde l'aveva tratta.

— Ma non è questo tutto: ricordava anche questo?

Le presentava un polsino di tela bianca. La signora Lapierre fu presa da un tremito convulso.

— Vedo — fece Dolores — che riconosce ugualmente il polsino, di cui deve avere il compagno a casa. Le è caduto nel corridoio, presso la soglia della soffitta che serve di studio a suo figlio; deve ricordare perfettamente in quale circostanza.

La signora Lapierre guardò Dolores con uno sguardo misto ad una specie di terrore superstizioso. Le sue idee si confondevano, il suo buon senso vacillava, la sua ragione si smarriva.

— Come sa tutto ciò? — ella balbettò finalmente. — Come può avere quegli oggetti in sue mani?

Interrogava non per la speranza o pel desiderio di avere una spiegazione, ma perchè non poteva far a meno d'esprimere ad alta voce ciò che pensava.

— Questo è affar mio. Volevo soltanto farle bene comprendere che so tutto. È vero?

— È vero!

— Dunque non nega più d'aver veduto Luigi Clermont, di avergli dato ospitalità quando un caso strano, che io benedico, lo ha portato da lei, dopo l'assassinio di Coco detto la *Testa di morto*?

— Non nego nulla, signora.

— Bene; allora mi risponda.

— A che cosa?

— Alla mia unica domanda: Dov'è Clermont?

— E, se glielo dico, — domandò la povera madre, — che cosa farà?

— È mio segreto; non ho conti da rendarla.

— Lo denuncierà, lo darà in mano della giustizia, lo manderà al patibolo! — esclamò la povera donna con terrore ed energia crescenti.

S'era alzata: la febbre, una risoluzione disperata animavano il suo volto stanco, mettevano fiamme nei suoi occhi arsi dalle lagrime.

Dolores la guardò a sua volta con curiosità e meraviglia.

— Lo ama forse ancora? — ella domandò.

— Io! — fece la signora Lapierre con un gesto d'orrore che non poteva lasciar alcun dubbio sui suoi sentimenti.

Tacque, si raccolse un minuto e, giungendo le mani e cadendo in ginocchio ai piedi della signora di Lorris, le disse:

— Amo mio figlio, signora!

L'accento era così straziante e rivelava un dolore così profondo e acuto, che Dolores ne fu commossa.

Ella fece un gesto e volle parlare. La signora Lapierre non glielo lasciò tempo.

— Amo mio figlio, — ella riprese, — e voglio salvarlo, voglio salvarlo dall'infamia del nome che porta, voglio salvarlo dalla vergogna, dalla disperazione che lo ucciderebbero se l'orribile verità si sapesse. Da venti anni mi consumo in quella lotta, mi sacrifico a quel sacro dovere. Gli ho inculcato l'onore, gli ho conquistata la stima, gli ho creata una posizione, molto umile ancora, ma che può divenir brillante un giorno. Abbiamo vissuto nella povertà e ci viviamo ancora; ma egli porta alta la fronte, non arrossisce davanti a nessuno e la piaga che abbiamo sanguinante in fondo al cuore nessuno sguardo indiscreto o malevolo la scopre. Una parola, e lo scandalo scoppia, e il fango ci copre. Per me, che m'importa?..... Ma lui, lui che è giovine, che è bello, che è pieno d'ingegno, che è ai principii della vita..... Ah! soffre già tanto..... se sapesse!...

(*Continua*).

CORRIERE AGRARIO

Un'opera magistrale di viticoltura.

È noto che il reddito lordo della produzione agraria in Italia si aggira intorno ai quattro miliardi e mezzo. A costituire questa ingente somma concorre per oltre un quinto la viticoltura, la quale occupa l'ottava parte del nostro suolo coltivato e fornisce il lavoro ed i mezzi di sussistenza ad un quarto della popolazione rurale.

Bastano questi dati per dimostrare l'importanza che riveste fra noi la coltivazione della vite e l'alto interesse che noi abbiamo di curarne lo svolgimento e la perfezione.

Fortunati i nostri padri, i quali avevano assicurate ogni anno vendemmie proficue dedicando semplicemente alla viticoltura la saldezza dei muscoli ed un po' di buona volontà. Ora le condizioni sono mutate radicalmente: le malattie parassitarie da un lato esigono un tesoro di cognizioni, e dall'altro la concorrenza economica non concede che arrida la fortuna se non a chi è capace di ottenere il massimo e miglior prodotto colla minor spesa.

Oggidì, come scrisse Buffon, l'uomo deve saper misurare le forze della natura e l'influenza che egli può esercitare sopra di essa.

La viticoltura razionale, cioè quella che assicura un prodotto rimuneratore, comprende una serie di problemi che volta a volta si presentano con aspetto diverso e che non è sempre facile risolvere con sicurezza.

Accenno ai lavori preparatori per l'impianto del vigneto, alla scelta delle varietà più convenienti, alla formazione del vigneto, ai sistemi di educazione della vite, alle concimazioni, alle operazioni culturali, ecc.

Se li pigliate uno ad uno i viticultori tutti vi diranno che tali questioni le conoscono a menadito; tuttavia se vi spingete entro i vigneti anche di rinomanza vi convincerete subito che fra i viticultori pratici, oltre a molta confusione di idee, vi sono pure le « frasi usurpate », come nel mondo politico, letterario, artistico.

Così per mo' di dire non sono frequenti i viticultori i quali conoscano e sappiano profittevolmente applicare i sistemi economici di lavorazione del vigneto, intorno alla concimazione economica della vite per la maggioranza è buio pesto, e dei sistemi di educazione della vite si fa una confusione deplorevole, non dico dagli ignoranti che chiamano vite alla francese ogni povera pianta tagliazzata a mozzicani, ma anche dai valenti o che si gabellano per tali, che per prurito malsano di innovare risuscitando vieti sistemi condannati dalla pratica, o copiando a proposito dalla Francia dimostrano di non conoscere a sufficienza la botanica e la fisiologia della vite, e l'influenza che sopra il prezioso arbusto esercitano il suolo e il clima.

Se consideriamo poi la parte patologica della viticoltura, vediamo più stringente pei coltivatori il bisogno di allargare la sfera delle loro cognizioni. Delle 69 provincie italiane, 20 sono infestate dalla filloxera, ed purtroppo v'ha regione viticola la quale non sia o infetta o seriamente minacciata. E per combattere il malanno dove esiste o per mettersi validamente su le difese nei luoghi immuni occorrono nozioni estese di vario genere e specialmente una conoscenza non superficiale delle viti americane, — suprema ancora di salvezza fino ad ora, — del loro adattamento, degli innesti, ecc. Ciò senza dire della peronospora, della cochylis, dell'antracnosi, del giallume, della colatura e di altri malanni parecchi i quali richiedono pronta, illuminata, efficace l'opera del viticultore.

Ora tutto il complesso delle cognizioni che sono il risultato delle indagini scientifiche e delle osservazioni pratiche e che dovrebbero formare il corredo prezioso del moderno viticultore, trovasi raccolto nella recente opera del prof. Ottavio Ottavi che si intitola *Viticultura Teorico-Pratica*. Additiamo ai lettori questa importante pubblicazione con vero orgoglio nazionale, poichè nessun paese viticolo del mondo, compresa la Francia, può vantare un'opera di viticoltura così completa.

Annunziando questa insigne pubblicazione di Ottavio Ottavi ci stringe il cuore il pensiero che fu questo l'ultimo lavoro del dotto ed operoso agronomo di Casale, troppo presto rapito alla scienza, all'agricoltura italiana. L'onorevole deputato Ed. Ottavi curando la pubblicazione di quest'opera postuma ha eretto al fratello un monumento che resterà.

S. L.

Il Bollettino del Ministero dell'interno.

(Per corr. da Roma — Ed. sera)

17, ore 12,15 pom.

Amministrazione delle provincie. — Municchi, prefetto di Torino, è nominato grand'ufficiale mauriziano — Scrimaglio, sotto-prefetto di Aosta, è nominato cavaliere id. — Esbuci, consigliere di prefettura a Milano, è nominato commissario regio pel Comune di Spezia — Bertolini, segretario, da Alessandria è traslocato a Parullo — Lualdi, scrivano militare, è nominato ufficiale d'ordine alla prefettura di Bobbio.

Pubblica sicurezza. — È concessa la medaglia di bronzo al valore civile a Lubrano, ispettore di pubblica sicurezza in Alessandria — Lorenzani, delegato a Cuneo, è nominato cavaliere della Corona — Germinasi, delegato a Saluzzo, è trasferito a Novara — Marsano, delegato a Torino, è traslocato a Porto Maurizio — Rodini, id., da Casale a Torino.

Amministrazione carceraria. — Mongy, direttore delle carceri a Bergamo, è trasferito ad Alessandria.

Sindaci. — Badini è nominato sindaco di Scagnello; Audifreddi id. di Collegno; Bertero, sindaco di Ruffia, si è dimesso; Oliva, id. a Sant'Ilario Trigoso, id.; Canetta, id. ad Oggebbio, id.; Bernardini, id. a Vicoforte, id.; Bich, id. a Pontey, id.

Gli esami pel conseguimento della patente di segretario comunale avranno luogo quest'anno presso tutte le prefetture nei giorni 25 settembre e seguenti.

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattina).

17, ore 10,15 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Campo Francesco, tenente-generale comandante la divisione di Bari (21ª), e D'Ayala Alessandro, tenente-generale comandante la divisione di Salerno (20ª), sono collocati in posizione ausiliaria — Robeo Teofilo, maggior-generale in disponibilità, è collocato a riposo.

Corpo di stato maggiore. — Sapio Francesco, tenente-colonnello di stato maggiore e relatore presso la Scuola di guerra, cessa dalla detta carica di relatore — Bertolani Edmondo, tenente-colonnello id. id., è nominato relatore alla Scuola di guerra.

Arma dei carabinieri. — Bignami Giovanni, maggiore nella legione di Torino, è nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Arma di fanteria. — Stitala, colonnello in disponibilità, Questa, colonnello a Vercelli, Gatetto, tenente-colonnello a Catania, Giorgi, maggiore nel 49° regg., e Rey, maggiore nel 9° regg. bersaglieri, sono tutti collocati in posizione ausiliaria — Armici, maggiore nel 84° regg., è collocato a riposo — Amadei, capitano nel 28° regg. d'artiglieria, è trasferito nella fanteria e destinato al Distretto di Vercelli — Vermigli, maggiore nel 86° regg., è trasferito ad Ascoli — De La Forest, maggiore nel 77° regg., è trasferito ad Orvieto — Filela, maggiore a Bologna, è trasferito al 77° regg.

Arma di cavalleria. — Oddenino, tenente-colonnello nel reggimento Milano, è collocato a riposo.

Arma di artiglieria. — Pisenati, tenente-colonnello nel 29° regg., è collocato in posizione ausiliaria — Scribani-Rossi, maggiore nel 19° regg., è trasferito al 5° — Valello, tenente nel 6° regg., Donetto, tenente nel 2°, sono comandati alla Scuola d'applicazione — Al tenente-colonnello Coop a Messina sono concessi gli assegni di colonnello.

Corpo sanitario. — I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati effettivi: Pollerino ad Ivrea, Varcellio a Casale, Bosio a Torino, Vadora a Savona, Bono a Mondovì — Galetti, tenente-medico presso il 2° regg. alpini, è trasferto in Africa — Cottafava, tenente presso il 63° regg. fanteria, è trasferto al 4° alpini — Nota, tenente presso l'8° bersaglieri, è trasferto al 2° regg. alpini.

Corpo contabile. — Angiolini, tenente-colonnello, e Buzzetti, maggiore, a Ravenna, sono collocati in posizione ausiliaria — Questa, maggiore a Bari, e Poggi, maggiore a Padova, sono collocati a riposo — Viaggi, tenente-colonnello a Firenze, è trasferto all'ufficio della revisione matricole — Manfredi, maggiore a Torino, è trasferto in qualità di relatore presso il Magazzino centrale di Torino — Poggi, maggiore presso i carabinieri nella legione di Firenze, è trasferito relatore presso il Distretto di Firenze — Corte, capitano nel reggimento Lucca cavalleria (16°), è trasferto al Panificio di Torino — Bracco, capitano, militare presso il 1° reggimento alpini, è trasferto a Padova — Faggini, tenente presso il 5° reggimento artiglieria, è trasferto al 1° alpini.

Ufficiali di complemento. — I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria colla destinazione per ciascuno indicata: Cremasco a Casale, Sapegno a Torino, Dalla Valle, Curto e Morsetti a Casale, Barbieri a Novara, Gandini ad Alessandria.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti nell'arma del genio colla destinazione per ciascuno indicata: Gibellino ad Ivrea, Deljiano a Casale, Notelli a Vercelli.

Impiegati civili. — Pagliano comm. Paolo, capo-sezione al Ministero della guerra, ufficio della sussistenza, è nominato capo-divisione.

Un Concorso reale a premi della Croce Rossa.

Con la fine del corrente mese si chiude in Roma il Concorso bandito l'anno scorso, e di cui è suo tempo tenemmo parola, per tutti quei mezzi che possono essere adatti ad ottenere, facilitare, affrettare il sollevamento dei feriti ed il loro rapido, sicuro e comodo sgombero dal terreno della pugna cominciando dalla linea del fuoco fino al primo ospedale da campo. Questo Concorso è esteso a tutti i mezzi materiali diretti ed indiretti, e perciò vetture a barelle, mezzi di illuminazione del campo durante la notte, mezzi di ricerca dei feriti, ecc., ecc.

Il premio è di L. 10,000 complessive divisibili in due premi.

L'esposizione dei modelli mandati al Concorso avrà luogo dal 15 settembre al 15 ottobre.

La morìa pel colera alla Mecca.

MECCA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Martedì, mercoledì e giovedì 232 decessi di colera.

L'esplosione di Atene.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — La terribile esplosione segnalata ieri avvenne nel deposito militare presso Atene. Due ufficiali e 12 soldati furono uccisi ed alcuni altri gravemente feriti.

I danni valutansi oltre a 4 milioni di dramme.

SPORT

Bicicletttisti-Club Torino.

Il *Corriere della Sera* di Milano ha indetto per il 29 corrente giugno una corsa di resistenza Torino-Milano libera a tutti i velocipedisti italiani (senza tasse d'iscrizione) esclusi però quelli che hanno vinto primi premi negli anni 1890-91-92-93.

Il percorso di 156 chilometri segue l'itinerario: Torino-Chivasso-Livorno Vercellese-Vercelli-Novara-Magenta-Milano.

I premi generosamente offerti dal giornale milanese sono:

1° L. 500 e diploma;
2° L. 200 id.
3° L. 100 id.

oltre ad altri premi in medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo.

Il programma e regolamento sono visibili presso la segreteria del B.-C., via XX Settembre, N. 62, e presso il signor Challiol, corso Re Umberto.

Si fa caldo appello a tutti i signori soci a voler iscriversi numerosi, come pure a tutti i velocipedisti non appartenenti a Società.

Un ufficiale tedesco alle corse d'Auteuil.

Parigi, 16 giugno.

(PÉPLOS) — Domenica 25 corrente fra le corse di cavalli che avranno luogo sul turf d'Auteuil vi sarà un *handicap* con un *Prix de France* di 20,000 franchi soltanto, bandito fra cavalli di tutti i paesi del mondo montati da *gentlemen-riders*. Quasi sempre questi fantini *amateurs* sono ufficiali di cavalleria francesi in attività di servizio, coi quali, in piccola proporzione, corrono pure ufficiali esteri, sopratutto inglesi, svizzeri o belgi. Ch'io mi sappia, mai vi parteciparono cavalli e cavalieri d'altre nazioni.

Quest'anno invece è stato inscritto alla corsa un cavallo tedesco, *Funny-Face*, il quale sarà per *jockey* un ufficiale dell'esercito germanico.

Gl'immancabili *chauvins* borghesi già si sono impossessati della cosa e ne trovano ottimo soggetto a *tapage*. Per parte loro gli ufficiali francesi si mostrano assai discordi sulla risoluzione che dovrebbero prendere i camerati inscritti per la corsa di fronte alla partecipazione del *prussien*, come lo chiamano. Gli uni pigliano la cosa con molta calma e si dichiarano pronti a correre a fianco dell'ufficiale germanico. Ma ci sono gli altri ufficiali — e sono malauguratamente i più — i quali sono decisi a rifiutarsi recisamente di partecipare alla corsa dei *gentlemen-riders* se l'ufficiale tedesco scende in lizza.

La corsa si farà generalmente dinanzi a trenta o quarantamila persone; ma basterà il fatto di sapere che un ufficiale tedesco parteciperà all'*handicap* perchè gli accorrenti diventino centomila..... Ora chi potrà rattenere quella enorme folla — che gli organi *chauvinisti* avranno antecedentemente eccitata — dall'accogliere con fischi, urla e *forse* con qualcosa di peggio l'imprudente ufficiale dell'esercito *amice et super inimicus*?

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lett., 16 giugno) — (Esso) — **Aumento caloriferante pel commercio.** — Un sintomo confortante di una certa ripresa di traffici che fa intravedere migliori orizzonti di prosperità pel nostro paese è offerto dalla statistica ultima del movimento nel nostro porto.

In mezzo alle melanconiche lettere che troppo spesso si è costretti a dare circa le condizioni dell'andamento generale degli affari non sarà sgradito il prendere atto del risveglio bene auspicato.

Dal 1° ottobre 1892 al dì maggio p. p. si ebbe nel porto di Genova un movimento complessivo di 2,9,425 vagoni, con un aumento di 23,078 vagoni sullo stesso periodo del 1891-92.

Nel mese di maggio p. p. poi il movimento complessivo raggiunse 29,113 carri, e cioè per giorno feriale 1120 carri, mentre prima non erano mai raggiunti i 27,000 vagoni.

In questo stesso mese di giugno si raggiunse il massimo carico giornaliero di vagoni 1240.

A queste cifre confortanti nulla v'è da aggiungere se non il vivo augurio che si ripetano costantemente, anzi si accrescano. E Genova non deve cullarsi in troppo rosee prospettive. Essa sa che ora a Marsiglia si fanno grandi lavori al porto per renderlo sempre più comodo ed attirervi vieppiù il commercio. A Genova tutti sanno qual che manca ancora, e si provvede al più presto; molto s'è fatto, è vero, ma non poco resta a farsi. Si provveda fino a che si è in tempo.

ROSA. — (Nostre lett., 17 giugno) — (U. M.) — **Le elezioni amministrative** nei mandamenti di Susa, Oulx e Cesana erano state indette pel 25 corrente. La Prefettura di Torino, essendole pervenuto avviso della ritardata pubblicazione dei manifesti di convocazione dei Comizi nei sovradetti mandamenti, ordinò di prorogare le elezioni sino al 16 luglio prossimo venturo. Intanto ferve accanita la lotta fra i due candidati al seggio di consigliere provinciale dei sovradetti mandamenti cav. Pio Garelli e cav. Vittorio Odiard dei Ambroix d'Oulx. Per quanto riguarda le elezioni dei consiglieri comunali, agli scadenti signori Garelli, Barnocco, Berti e Richard E., dimissionario, si pensa di contrapporre una lista composta dei signori Bert, consigliere scadente, Taimon, Bisiani Massimo e Olivero Giovanni.

— **Il presidio.** — Il nostro presidio è ridotto ormai a 40 uomini, i quali sono pochi certamente per una città come Susa. L'on. Felice Chiapusso da molto tempo fa pratiche per ottenere un aumento di presidio.

CUORGNÈ. — (Nostre lett., 16 giugno) — (Osso) — **Il Circolo svizzero.** — Domenica scorsa convenne a fare una scampagnata una comitiva del Circolo svizzero di Torino, composta di 50 e più persone di signore e signori. Arrivati col treno delle 11 ant., si portarono all'*Albergo della Corona Grossa*, dove il signor Oberto Carlo, proprietario, ebbe campo di sfoggiare la sua abilità e squisita gentilezza servendo un pranzo abbondante e inappuntabile. Col treno delle 7 pom. la carovana, dopo d'aver girovagato nel pomeriggio nei dintorni del paese, ripartiva nuovamente per Torino, non prima d'aver estornato al signor Oberto la sua più viva soddisfazione pel buon trattamento avuto.

— **Onorificenza.** — Sono lieto di poter annunziare che l'egregio signor Filippi Giuseppe, persona amata da tutti e distintissima, venne recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al neo-cavaliere le più vive felicitazioni per la ben meritata onorificenza.

MASSERANO (Sicilia). — (Nostre lett., 15 giugno) — **Onorificenza.** — L'egregio e giovanissimo nostro concittadino avv. Umberto Pipia venne, in occasione della festa nazionale, nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia di *moto proprio* di S. M. il Re, il quale si compiacque altresì fargli pervenire in dono le insegne cavalleresche. La notizia dell'onorificenza conferita all'avv. Pipia, giovane di idee largamente liberali e democratiche, ha fatto in tutto il mandamento ottima impressione.

TORRICELLA. — (Nostre lettere, 16 giugno) — **Elezioni amministrative.** — Il sindaco ha pubblicato l'avviso che indice le elezioni suppletive al Consiglio comunale per il 2 luglio p. v. Scadono i consiglieri sorteggiati Corotti cav. Giuseppe, Bidoia ing. Vittorio, Morini avv. Angelo, Ferrari rag. Enrico, Prinetti avv. Benedetto, Bertirana Filippo; si dovranno pure surrogare i signori Pietro Boccardi, dimissionario, ed il geom. Paolo Baldussi, deceduto. Quantunque soli quindici giorni ci separino dalle elezioni, pure non si riscontra ancora tra gli elettori alcun risveglio.

— **Mercato dei bozzoli.** — Il nostro mercato è sempre animatissimo; a tutt'oggi si vendettero 200 mila chili di gallette. Il prezzo medio è stato di 4 [illegible]; i nostrali ebbero una media di 4 50 e gli incrociati di 6 810.

PONT CANAVESE. — (Nostre lettere, 16 giugno) — **Nozze d'oro e seconde sponsalizie.** — La corrispondenza da Pont Canavese inserita nel N. 163 della *Gazzetta Piemontese* abbisogna d'una rettifica e d'un'aggiunta. La rettifica nel senso che là si parlava di sposalizio, mentrechè furono nozze d'oro quelle che si sono celebrate a Pont fra i coniugi Giusta Giovanni e Genta Maria, Genta Tommaso e Cucciatti Ursula, cognati fra loro, perchè la moglie del Giusta è sorella del Genta. Ed è appunto questo doppio cinquantenario di matrimoni successo nella stessa epoca e fra parenti che rese più grande e simpatica la festa.

L'aggiunta è che i più che settuagenari sposi vennero in tale circostanza regalati di fiori e poesie da parte dei loro colleghi di mestiere in attestato delle felicitazioni e della stima verso i propri maestri e veterani compagni di lavoro.

Un passatello del Comasco lo sottoglio a causa del prevosto.

Como, 17 giugno.

Dal giorno della sua installazione, l'attuale prevosto di Uggiate, don Paolo Porlezza, cui, dopo tanti dinieghi, fu solo ultimamente concesso, ed a grandi stenti, il regio *placet*, si successe prima e si accentuarono poi fatto vivissima tra clericali e liberali d'ogni gradazione. Gli incidenti furono tanti e tali che il nostro prefetto fu costretto, non ha guari, ad aprire un'inchiesta per certi gravi incidenti avvenuti al Consiglio durante la discussione per le feste in occasione delle nozze d'argento dei Reali. Al nostro Tribunale è in pari tempo *sub judice* una causa contro il prevosto per prediche oltremodo offensive pronunciate dal pergamo. Dinanzi a questo stato di cose, da per sè abbastanza grave, un fatto recente è venuto ad aggravare la situazione.

L'altra sera il signor Antonio Piatti, notissimo negoziante di Como, che ha possedimenti ad Uggiate, malvisto dai clericali perchè sostenitore di quella Banda musicale e Società Operaia di mutuo soccorso, a breve distanza dal paese fu aggredito e gravemente ferito da un certo Scalabrini, un noto capoccia clericale fanatico. Il signor Piatti, uomo robusto e coraggioso, sebbene disarmato, si difese come potè e si ridusse tutto malconcio in paese. Senonchè quivi i clericali, radunatisi come per intesa, gli fecero una dimostrazione ostilissima, con minaccie di morte, con improperie, ecc., che lo seguirono fin nello stesso ufficio del Comune, ove il Piatti si era recato per sporgere querela e far constatare l'aggressione subita, essendosi dapprima il medico del paese rifiutato di andarlo a visitare. Vista la mala parata, il Piatti mandò a chiamare in sua difesa il tenente delle guardie di finanza, signor Galuppi, il quale, con molta energia e coraggio, lo protesse dall'incensulta fra di quei forsennati e, fatto venire il medico e redatto un verbale dal segretario, il ferito si fece condurre alla casa dei suoi parenti.

Quivi, dopo esser stato medicato alla meglio, il Piatti fu condotto a Como e ricoverato provvisoriamente al nostro ospedale per non ispaventare la famiglia. Il Piatti oggi fece sporgere formale querela contro il suo aggressore. Salvo complicazioni, le contusioni riportate furono dichiarate guaribili in quindici giorni; si teme però che l'osso della spalla sia stato offeso. Intanto nel paese regna grave agitazione e se non si provvede a tempo al lemone scoppiano gravi guai. Si provveda fin d'ora la necessità dello scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un commissario regio, perchè la Curia vescovile, come si spera, non provveda tosto

incidente di rinvio per la falsificazione della sua lista testimoniale. Il Tribunale si ritira per la terza volta fra le risa clamorose del pubblico, dei giudici stessi e la evidente rassegnazione del presidente. Dopo un lungo intervallo il Tribunale rientra respingendo nuovamente l'incidente. Lungo mormorio di approvazione, e l'udienza è rimandata a domattina alle 9.

Processo per le marche da bollo.

Genova, 16 giugno.

(Ekzo) — A giorni verrà discusso dinanzi alla V Sezione di questo Tribunale un interessante processo.

Gli imputati sono: Delfino Agostino, ufficiale di ragioneria presso quest'Intendenza di finanza, Bondi Paolo e Larzarini Giuseppe, impiegati all'ufficio stato civile di questo Municipio, colpevoli d'avere il primo sottratto una quantità di marche da bollo da centesimi 60 state applicate su certificati d'esistenza in vita, e gli altri due d'avere fatto uso di tali marche applicandole di nuovo su altri certificati e annullandole nuovamente appropriandosene l'importo.

La reità del Delfino pare non sia dimostrata, dappoichè il Ministero delle finanze lo tiene tuttora in servizio.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Un pubblico discretamente numeroso accorse alla prima rappresentazione dell'opera comica del maestro Gialdino Gialdini.

I cartelloni annunciavano lo spettacolo per le 8 1/2 pomeridiane, vicevversa non incominciò che alle otto e tre quarti: non sarebbe meglio addirittura mettere subito alle nove? tanto il pubblico prima delle nove in questo sero estivo difficilmente si lascia indurre a rinchiudersi in teatro.

Il prologo brevissimo — otto minuti in tutto — procura due chiamate al maestro Gialdini, che dirige il proprio spartito.

Precede l'atto 1° un preludio che frutta un'altra chiamata; una seconda ha luogo dopo la romanza del tenore, ed una terza dopo l'aria del soprano; calata la tela, due chiamate agli artisti ed al maestro. In totale l'atto dura trentasei minuti, preludio compreso, con cinque chiamate.

Nel 2° atto si devono registrare cinque chiamate, una dopo la parte 1ª col B relli (*Roberto*), due do o il brindisi cantato dallo Huarte (*Antonio*) e dalla De Paoli (*Clara*) e *bis* relativo, e due alla fine dell'atto, che è durato trentacinque minuti.

Il 3° atto — il più breve, una ventina di minuti — è accolto più freddamente dei precedenti: il *galoppo* finale è lunghetto assai che no ed è una ripetizione troppo palesemente dell'analogo *galoppo* nel Ballo non meno analogo del Taglioni. Però, calato il sipario, il Gialdini è evocato al proscenio insieme con tutti gli artisti.

Tirata la somma, si hanno una dozzina di chiamate ed un *bis*.

L'esecuzione fu abbastanza soddisfacente. La De Paoli, quantunque appariase indisposta, le Huarte, il Borelli ed il Frigiotti cantarono con zelo e furono ripetutamente applauditi; gli altri non guastarono. L'orchestra ha diritto, i suoi dimostrarono quanto la sua tendenza, diciamo così, a calare, e le ballerine in alcuni punti, come sempre accade nei balli delle opere, fecero del loro meglio per ballare fuori il tempo.

Tale è la cronaca della serata di ieri.

Quanto all'opera, il Gialdini ha voluto scrivere della musica facile e popolare senza soverchie pretese ed aspirazioni. Sarebbe inopportuna la ricerca delle reminiscenze o la discussione del genere all'infuori delle tendenze moderne; restiamo quindi paghi di registrare con lieto animo il successo che, massime nel prologo e nei due primi atti, fu lusinghiero.

— Questa sera *I due soci* si replicano.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto dell'applaudita danzatrice eccentrica miss Syrène.

Monumento Plecchia. — Il Comitato per l'erezione di un ricordo monumentale alla memoria di Giovanni Plecchia nella R. Accademia delle Scienze e nella R. Università, dovendo prendere presto delibernzioni che valgono la conoscenza della somma precisa della quale esso potrà disporre, prega quelle persone che intendono di concorrere alle onoranze all'illustre scienziato di volere sollecitamente far pervenire le loro offerte all'economo della R. Accademia delle Scienze ed a quello della R. Università.

Una marcia dedicata al principe Tommaso. — Il prof. Sebastiano Cortevesio, violinista nostro encomiatissimo, ha testè composto una marcia intitolata *Vanesia* e l'ha dedicata al Duca di Genova, il quale bene accolse l'omaggio e fece scrivere una lettera di elogio e di gradimento al prof. Cortevesio.

L' « album » del « Trovatore ». — Il *Trovatore*, periodico teatrale milanese diretto da Carlo Brocovich — uno dei più antichi e dei più accreditati — suole quasi ogni anno regalare ai suoi abbonati un *album* musicale. Anche quest'anno, coi tipi dello stabilimento G. Ricordi e C., esso ha seguita la bella usanza. L'*album* per il 1893 è dedicato a S. M. la regina reggente di Spagna donna Maria Cristina e si compone di sei pezzi: quattro per canto e due per piano. Luigi Arditi offre una *Preghiera*, Alfredo Catalani ha musicato una canzone di Heine, *Lo pescatore*, Ruggiero Leoncavallo un frammento dall'Ode Barbara di Giosuè Carducci *Rail here*, e l'artista di canto Giuseppina Vitali-Augusti si presenta sotto la duplice veste di poetessa e di musicista con *Fiori appassiti*. Per i dilettanti di piano-forte provvedono Guglielmo Andreoli colle *Schizzo d'un valtzer*, e Antonio Buzzi-Peccia con un andantino alla barcarola *In gondola*. Come si vede, la fama dei collaboratori e la varietà del contenuto assicurano a quest'*album* del *Trovatore* il posto d'onore tra i suoi compagni e una garanzia efficace che si tratta di una pubblicazione seria ed artistica e non di semplice pubblicazione di occasione, come spesso accade.

Pubblicazione militare. — Frita Hoenig, capitano A. D. nell'esercito germanico: *Studio tattico sul combattimento alla cava di Rauvrieller nella battaglia di Gravelotte* del 18 agosto 1870. Versione dal tedesco corredata di note, allegati e schizzi dal traduttore capitano Aveta Federico. — Torino, tipografia Subalpina di S. Marino (via San Dalmazzo); vol. V, pagine 120. L. 2 50.

CRONACA

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e il ministro Eula. — Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino spedì ieri il seguente telegramma a S. E. il ministro di grazia e giustizia:

« Consiglio Ordine Avvocati conoscendo miglioramento prodotto salute S. E. ministro Eula fa caldi voti pronto ristabilimento.

« *Firmato:* CHIAVES, presidente. »

A nome del ministro, il comm. Cosenza, capo del Gabinetto, rispondeva col seguente telegramma, indirizzato al procuratore generale presso questa Corte d'Appello e da questo comunicato al commendatore senatore Chiaves:

« Prego V. S. voler partecipare a codesto Consiglio Ordine Avvocati essere notevolmente migliorate condizioni salute guardasigilli, e esprimere agli egregi componenti vivo sensi di grazie per cortese e premuroso interessamento.

« D'ordine del ministro.

« *Firmato:* COSENZA. »

Stazione Agraria di Torino. — A tenore dell'art. 5 del regio decreto 13 maggio 1889 furono in data 13 corrente mese nominati rappresentanti del Governo presso la Stazione Agraria di Torino i signori comm. prof. Felice Garelli, senatore del Regno, e comm. prof. Alfonso Cossa, direttore della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri civili.

Società di Patronato per operai colpiti da infortuni sul lavoro. — Questa mattina in una delle sale del Municipio ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci della Società di Patronato torinese di assicurazione e soccorso per gli operai colpiti da infortuni sul lavoro. L'assemblea è presieduta dal sindaco senatore Voli, che apre la seduta con acconcie parole e che scusa l'assenza dei soci commendatore Frezzot e deputato Pinchia.

Sono presenti il comm. Ajello, il comm. Antonelli, il cav. Armando, il cav. Avataneo, il cav. Boscaglione, il cav. Borzotti, il cav. Chiala, il cav. Colonna, il cav. Ferraris, il cav. Michela, il cav. Musso, il commendatore Adolfo Pellegrini, il marchese V. Ricci, il signor Stella, il cav. Vecco.

L'ing. Pellegrini dà lettura della relazione dell'andamento della Società durante lo scorso anno.

Da questa relazione risulta che gli operai iscritti al 31 dicembre 1892 erano 23,049. Gli infortuni denunziati durante l'anno furono 867, e diedero luogo ad indennità di L. 46,574 23.

Il cav. Pellegrini quindi commemora i soci defunti avv. Demaria, deputato, e Pozzi comm. Giuseppe. Annuncia che scadono di carica i consiglieri Bella, Boscaglione, Ferraris, Nigra avv. Gustavo e Ricci marchese Vincenzo; scadono da revisori dei conti: Chiala, Martelli, Rizzetti, Colonna, Ferrero avv. Augusto, tutti rieleggibili.

Il cav. Chiala legge quindi la relazione dei revisori dei conti, che viene approvata ad unanimità.

In questa relazione, accertata la più perfetta regolarità, vengono sottoposte all'assemblea le cifre del bilancio, che si compendiano così: *Entrata*, L. 2187 23; *Uscita*, L. 2174 53. Rimanenza a fondo cassa, L. 12 71.

Il conto patrimoniale si eleva al 31 dicembre 1892 a L. 20,532 50, con una diminuzione sul conto dell'anno precedente di L. 13 52.

Si procede alla votazione delle cariche: risultano eletti: a consiglieri i signori Bella, Boscaglione, Ferraris, Nigra, Riccio Camillo; a revisori dei conti: Chiala, Colonna, Rizzetti; revisori supplenti: Palciano ing. cav. Melchiorre e Ferrero avv. Augusto.

Un duello non avvenuto. — È corsa voce di un grave duello avvenuto fra due capitani della nostra guarnigione, ed è stata raccolta da alcuni giornali cittadini o telegrafato ai giornali di Milano e di Genova con lusso di particolari tanto commoventi quanto fantastici. Per sicure e attendibili informazioni siamo in grado di affermare che il preteso duello non è avvenuto.

Commercio italo-svizzero. — Riceviamo dal Circolo Centrale:

« La Camera di commercio di Torino in seduta 13 giugno corrente, persuasa dell'utilità che può avere la pubblicazione della *Guida ufficiale pel commercio dei prodotti colla Svizzera*, ha stabilito di coadiuvare il Comitato nell'opera sua deliberando: 1° Di spedire a propria spese le duemila copie della *Guida* nella Svizzera; 2° Di acquistare un dato numero di copie della *Guida* stessa da distribuirsi all'Esposizione di Zurigo.

« Con questa saggia deliberazione la Camera di commercio di Torino ha assicurato l'esito ad una iniziativa privata a tutto vantaggio delle nostre provincie. »

Onorificenze. — Siamo lieti di annunciare che con recente decreto S. M. di *motu proprio* conferiva le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al signor Paolo Cesare Amej in ricompensa della lunga ed onorata opera prestata quale capo servizio dal dolce di Torino che, come è noto, col 30 corrente cesseranno di essere amministrati dal Municipio per ritornare sotto la diretta sorveglianza della Regia Intendenza di finanza e della Camera di commercio.

Oltre alle relative servizio disimpegnato per tanti anni in questo delicatissimo ramo di pubblico servizio, che gli valse dal Comitato direttivo municipale speciali encomii, il cav. Amej ebbe a rappresentare questo e la città di Torino per la parte doganale nella Esposizione del 1884, in qualità dei pompieri e nel relativo Congresso, nonchè nell'ultima Esposizione di architettura.

Al neo cav. Amej porgiamo i nostri sinceri rallegramenti.

La Società Filatelica Torinese ha inaugurato lunedì passato il suo nuovo locale nella Galleria Nazionale (scala B, ammezzato). Alla geniale riunione intervennero molti dei soci residenti in Torino e molti mandarono la loro adesione all'invito che era stato fatto. Il presidente cav. conte Dionigi di San Giorgio con nobili parole ringraziò gli intervenuti ed espose i notevoli progressi fatti dalla Società nel breve periodo della sua esistenza; fece inoltre rilevare i sentiti vantaggi che l'istituzione di questa Società ha portato fra i collezionisti e conchiuse augurandosi che l'istituzione da lui presieduta possa in breve rivaleggiare con le più decenti Società consimili di tutta Italia che all'estero.

Si decise inoltre fra gli intervenuti di tenere adunanza tutti i martedì alle ore 9 pomeridiane.

Le domande di ammissione come socio effettivo o corrispondente devono essere indirizzate al segretario signor Filippo Livoni, via Barutti, 31.

Per un Circolo delle Langhe. — Riceviamo:

« In occasione dell'annuale banchetto dei cittadini delle Langhe venne riprodotta la proposta di istituire a Torino un Circolo Langherese, e fu unanimemente accolta.

« I sottoscritti per avuto incarico fanno invito ai concittadini delle Langhe dimoranti a Torino d'intervenire all'adunanza indetta per la sera di martedì 20 corrente, ore 8 1/2, al Circolo San Salvario, via Goito, N. 11, gentilmente concesso, per la opportuna intelligenza.

« EDOARDO ERCOLANO.
« FERDINANDO STECCATI. »

Le allieve della Scuola normale all'Istituto pei rachitici. — Le allieve della R. Scuola normale di ginnastica furono il giorno 14 a visitare l'Istituto per i rachitici, dietro invito dell'illustre loro professore di anatomia, dottor barone Alberto Gamba. Seguendolo nelle sue minute e cortesi spiegazioni, visitarono i locali tutti dell'istituto ammirando nelle scuole, nella palestra di ginnastica, nelle sale di riunione, nelle infermerie, l'ordine, l'igiene che in esse regnano e la carità e la gentilezza di chi dedica ai poveri bambini l'opera assidua e benefica.

Commosse e sinceramente ammirate ringraziano l'egregio dott. Gamba, la Direzione dell'Istituto, gli insegnanti tutti per la cortese accoglienza e per i saggi dati dai bambini che loro dimostrarono il nobile scopo dell'istituzione ed i benefici della ginnastica educativa.

Per l'Asilo infantile Barriera di Nizza. — Anche quest'anno, come negli anni scorsi, alla Barriera di Nizza si faranno festeggiamenti di beneficenza a favore di quell'Asilo infantile. Le feste avranno luogo i giorni 29-30 giugno, 1-2-8 luglio. Si conosce già il programma di questa benefica impresa, il quale comprende, oltre i soliti e popolari baracconi di serragli, giostre, vedute, teatri, musei, ecc., ecc., anche una fiera di beneficenza, ballo pubblico in tutti i giorni designati, corsa di regasse, corsa di asini, illuminazione fantastica e tante altre attrattive.

Le obblazioni e i doni per il banco di beneficenza si ricevono nel locale dell'Asilo e della Società Operaia della Barriera di Nizza, casa Garassino, N. 4, e dai membri incaricati.

L'esperienza degli anni scorsi ha dimostrato che queste feste della Barriera di Nizza riescono sempre bene, epperò si è certi che anche quelle di questo anno non smentiranno la loro fama.

Digiuno Succi (*Ospizio di Carità, ala Po, N. 29*). — Bollettino medico giornaliero del 16 giugno, ore 9 ant.:

15ª giornata di digiuno: Polso 64 — Temperatura 36,8 — Respirazione 20 — Dinamometria 45 — Peso kg. 58,700 (peso della prima giornata kg. 66.000) — Acqua ingerita sorgente Pugni c. c. 620. — Stato generale buono.

Firmati: LUIGI *dott.* BERRUTI — *Dott.* DELLA TORRE.

— Il prof. Bozzolo, direttore della clinica generale medica, fu a visitare il Succi, accompagnato dai suoi assistenti.

Il Succi sostenne qualche assalto di scherma, mostrandosi svelto e resistente. Oggi, alle ore 5, monterà a cavallo. Questa sera tirerà di scherma.

Dalle 8 1/2 alle 11 banda musicale.

Trapiantati ed arrestati. — Verso le ore 5 1/2 di ieri, nei prati costeggianti la via Aosta, una comitiva di giovinastri della peggiore specie stavano qua e là sdraiati sull'erba. Veduta passare di là una donna, certa B. Lucia, d'anni 49, signorina, di ritorno dal lavoro, le si avvicinarono, l'afferrarono, la gettarono brutalmente a terra e ne abusarono. Quando la poveretta potè svincolarsi da quei cattivi soggetti, fuggì, e poco dopo denunciò il fatto alla sezione di P. S. Immediatamente furono inviati alcuni agenti in cerca dei colpevoli, e dopo attive ricerche si riuscì ad identificarli; due di essi furono anzi già tratti in arresto. Sono certi Romolo B., d'anni 23, e P. Pietro, d'anni 22, fonditore in ghisa. Gli altri potranno per ora sfuggire alla attiva ricerche, ma è sperabile che la loro latitanza duri poco.

Un vaso sul capo. — Verso le ore 3 di stamane certo G. Eugenio, d'anni 51, carrettiere, venne a diverbio, per futili motivi, con certo Marmo Sebastiano, d'anni 30, fruttivendolo. Il G. Eugenio, afferrato un vaso (il rapporto non dice di che genere), glie lo scaraventò sul capo, producendogli una ferita lacero-contusa. Il Marmo, dal capo rotto, fu fatto recarsi all'Ospedale, ove venne medicato e giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni. Il feritore venne poco dopo tratto in arresto.

Piccolo furto. — Verso le ore 6 di ieri mattina un ladro, rimasto per ora ignoto, mediante scalata (a quell'ora!) penetrava per una finestra lasciata aperta nell'abitazione di certa Pignone Caterina, in via Cottolengo, N. 17, p. 1°, ed involava da una cassetta una catenella d'argento e qualche altro piccolo oggetto per un complessivo valore di L. 6 80.

Un borseggio. — Ieri, verso le 4 e mezzo, mentre certo Livero Annibale saliva sul treno in partenza alla stazione di P. N., si sentì urlare da qualche persona lì presso. Non ne fece caso, ma poco dopo s'accorse che l'urlo era stato dato a scopo di furto, poichè gli fu involato dalla tasca del soprabito un portafogli contenente L. 220.

Una ragazza che voleva morire. — A mezzogiorno di ieri Valerio Pierina, d'anni 18, abitante in via Vanchiglia, N. 12, tentò asfissiarsi col carbone. Scoperta in tempo dal padre e da un fratello suo, fu portata all'Ospedale di San Giovanni, dove quei sanitari poterono salvarla.

Un povero ciliegato. — Una guardia civica accompagnò prima all'Ospedale di San Giovanni e poi in Questura certa Daggi Maria, d'anni 36, da Mombercelli, perchè, affetta da pazzia, commetteva stranezze in piazza Castello.

Sotto un carro. — Ieri mattina Polacco Vittorio, d'anni 48, nel cortile della casa N. 17 sul corso San Maurizio cadde da un carrettone carico di merci; disgraziatamente una ruota gli passò sulle gambe e gli produsse gravi contusioni. Un suo amico ed una guardia civica lo portarono all'Ospedale di San Giovanni. Fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Lo disgrazie dei monelli. — Nel pomeriggio di ieri il ragazzino Demo Giovanni, d'anni 6, volle attaccarsi alla parte posteriore di un carrettone che transitava sul corso Brescia, e cadde a terra fratturandosi il braccio sinistro. Ebbe le prime cure alla farmacia Cucchiotti, indi fu portato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un portafogli contenente tre biglietti di Stato, un portamonete di pelle gialla, un biglietto di Stato, un braccialetto d'argento dorato, un orologio nero, un orecchino con perle, un biglietto di banca, alcuni francobolli, una valigia, una medaglia commemorativa, un ventaglio di piume, una cambiale a favore di B. L.

— Una guardia civica ha rinvenuto un braccialetto d'argento dorato e lo ha rimesso ai suoi superiori.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dall'11 al 17 giugno 1893.

Arnoletti C., bracciante, con	Recrosio A., cameriera.
Grosso L., imp. di Banca »	Galleani Maria.
Mirabelano G., panattiere »	Saroglia M., stiratrice.
Porotti G., stuccatore »	Sartoretto L., ombrellaia.
Canuto M., meccanico »	Rasetti M. v. Planchamp.
Foleo S. Emilia, negoziante »	Fano Enrichetta.
Candana Giorgio, calzolaio »	Zaglio Giuseppe, sarta.
Casa Giov., fabbro-ferraio »	Nasurit G., commessa.
Badellino G., giardiniere »	Ninghetto M. v. Bertino.
Tonrivoli G., decoratore »	Carabelli M., ricamatr.
Mariatti Andrea, fattorino »	Rubatto Giuseppa.
Marchiotto G., falegname »	Boggio Cat., ottatrice.
Vigone Stefano, calzolaio »	Bernasconi L., sarta.
Bianco Battista, calzolaio »	Reverdino Ang., sarta.
Gola Luigi, calzolaio »	Alessandria Teresa.
Lorenzi F., fabbric. gas. »	Forte Maria, sarta.
Crivello Giov. Ant., fan. »	Racca Teresa, contad.
Pistone Stefano, vermic. »	Perinetto Maria.
Rosso Domenico, tornit. »	Gatti Isabella.
Genitti Federico, negoz. »	Vittone Rosa.
Randisi Fil., guardia fin. »	Cattanco Margherita.
Musso Felice, uff. postale »	Galliano Angela.
Desilvestris Franc., avv. »	Unia Giuseppa.
Barbotto Vittorio, guant. »	Romano Maria, cuitr.
Govone Giuseppe, conciat. »	Posse M. v. Valenzano.
Sartori Ant. M., mar. car. »	Bruni Carolina.
Vajro Luigi, op. pianof. »	Guastalli Maria, ling.
Negro Bartolomeo, mecc. »	Lorenzetto Lucia, sarta.
Perotto Marino, negoz. »	Galletti Ter., op. sella.
Pantasso Filippo, segat. »	Laqela Elisab., lavand.
Quirici Ercole, negoziante »	De Bernocchi Margh.
Moja Alessandro, decor. »	Lisa Vittoria.
Carosio Pietro, impieg. »	Cibrario Delfina.

STATO CIVILE. — Torino, 17 giugno 1893.

NASCITE: 19, cioè maschi 8, femmine 11.

MATRIMONI: Bottalle Emanuele con Marino Maria — Colombatto Nicolao con Larochette Filomena — Cortese Domenico con Ferrari Carolina — Macario Pietro con Cagna Margherita — Paviguano Antonio con Vercellino Clementina — Quaranta Battista con Ghigo Anna — Taschero Lorenzo con Castrastellaro Margherita — Viglienco Giuseppe con Marchisio Rosa — Vitrotti Costantino con Bottino Margherita vedova Negro — Vitrotto Michele con Vitrotto Vittoria.

MORTI: Rossi Angelo, d'anni 28, di Torino, cantore, via Finanze, 15.

Argentero Scolastica ved. Barrato, id. 61, di Isolabella, casalinga, via Beaumont, 32.

Ambrosino Giovanna v. Gallino, id. 44, di Colle San Giovanni, casalinga, via Rossini, 12 bis.

Romagnolo Paolo, id. 63, di Refrancore, mediatore, via Pastrengo, 12.

Perino Maria ved. Camerlo, id. 68, di Lombardore, lavandaia, via del Martinetto, 19.

Vaccaris Giuseppa n. Brusotti, id. 72, di Cressentino, casalinga, via Po, 34.

Cerutti Costantino, id. 58, di Torino, fabbro-ferraio, Dadia di Stura, 130.

Sper Michele, id. 65, di Rivoli, occhiaia.

Nebbia G. v. Barbesio, id. 62, di Giaveia, contadina.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 14, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Domenica, 18 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Impresa Bentivoglio). — *I due soci*, opera. — *Le due giovandiere*, ballo.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Maresco). — *Donna Juanita*, operetta.

ARENA. — (Due rappresentazioni) — Ore 4: *La gabbia*, dramma. — Ore 8 1/2: *Il cavalier avventurier*, dramma.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Miss Syrène, danze fantastiche. Lefergue-Mily, duettisti comici francesi. Leona Friedà, canzonettista viennese.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 28). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

ULTIME NOTIZIE

La festa da ballo offerta dal Municipio di Savona al Duca di Genova.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 18, *ore 1,50 ant.* — Ieri sera il Municipio offerse al comandante della squadra navale permanente S. A. R. Duca di Genova ed all'ufficialità della squadra medesima una gran festa da ballo.

Il ridotto del teatro Chiabrera, già da per sè vasto ed elegante, era stato ridotto a serra e presentava uno splendido colpo d'occhio. Per mezzo di un ponte erano state messe in comunicazione le vaste sale del ridotto coll'*Albergo Svizzero*, ove, dopo la quadriglia d'onore, venne offerto dalle Autorità al principe Tommaso un banchetto al quale presero parte i comandanti delle navi facenti parte della squadra.

La piazza Garibaldi era illuminata vagamente; ivi suonava il concerto della squadra navale, mentre la Banda del 26° fanteria suonava in piazza Sisto V. Il numero degli invitati alla festa da ballo superava il migliaio. Le sale, gremite di elegantissima signore, erano di uno splendido effetto.

Assistevano le Autorità civili e militari.

Il *buffet*, ottimo, sotto la direzione di Aprile, proprietario dell'albergo. La festa è riuscita splendidamente. Domani il Principe interverrà alla festa offertagli a Vado dal cav. Michallet.

L'INAUGURAZIONE della ferrovia Asti-Acqui-Ovada.

ASTI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 18, ore 10 *ant.* — Il treno inaugurale, composto di quattordici vetture, arrivò ad Asti, ivi accolto da una Banda musicale. Erano presenti il comm. Massa, direttore generale della Rete Mediterranea, l'ispettore commendatore Kossuth, figlio dell'illustre patriota ungherese, il comm. Lampognani, il comm. Frezzot, il comm. Stanzani, l'assessore torinese Riccio, rappresentante il sindaco Voli, gli onorevoli Casana e Cocito, il commendatore Ottolenghi, ecc. Altri invitati arrivano da Milano e Roma. Fra essi noto l'on. Maggiorino Ferraris. Il senatore Saracco si trova in casa del senatore Artom, lievemente indisposto; ciò nullameno si recherà egli pure ad Acqui ed Ovada.

Il *buffet* alla stazione d'Asti venne servito con molta larghezza.

Parleranno al banchetto d'Acqui l'on. Saracco, il sindaco d'Acqui, il comm. Massa, il cav. Cavasola, prefetto d'Alessandria, l'on. Cocito per Nizza della paglia, Maggiorino Ferraris per la Stampa. Noto altresì il colonnello ed il tenente-colonnello del 23° reggimento d'artiglieria. Moltissima animazione. La festa è favorita da tempo splendido.

Difesi militari in Francia.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 18. — Il Governo, d'accordo colla Commissione militare, rinunzia alla creazione del 31° e 32° battaglioni cacciatori che dovevano rinforzare la difesa dell'Alta Savoia.

Elezioni germaniche.

BERLINO (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 18. — Sono conosciuti i risultati di 376 elezioni. Eletti: 47 conservatori, 9 del partito dell'Impero, 18 liberali nazionali, 78 del Centro, 25 socialisti, 8 unionisti liberali, 18 polacchi, 2 antisemiti, 1 danese, 6 alsaziani, 4 democratici, 1 non ascritto ad alcun partito. Nessun progressista. Vi sono 169 ballottaggi.

Riforma nella polizia in Egitto.

CAIRO (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 18. — Il primo ministro firmò la convenzione accordante alla polizia il diritto di far fuoco sui rei che resistessero agli agenti ovvero fuggissero. La convenzione mette la polizia a disposizione del ministro di giustizia.

Le manovre navali a Spezia.

Spezia, 17 giugno.

(*r. g.*) — Ieri ebbe luogo un simulato attacco notturno contro le navi ancorate nel golfo e le opere costiere della piazza di Spezia. La flotta nemica, rappresentata dall'ariete torpediniere *Stromboli*, comandato dal contrammiraglio Gonzales, dall'*Euridice* e da due squadriglie di torpediniere *S*, tentò di entrare nel golfo, ma fu respinta.

Dicesi che i giudici di campo abbiano giudicato doversi ritenere come prigionieri lo *Stromboli* e le torpediniere 62, 57, 110 e 103. Come già annunciammo nella precedente corrispondenza nel prossimo luglio avranno luogo le grandi manovre di terra e di mare, alle quali prenderanno parte tutte le divisioni della nostra squadra ed un corpo d'armata che simuleranno l'attacco e la difesa di Spezia. Alle grandi manovre della flotta saranno invitati anche gli addetti navali esteri accreditati presso il nostro Governo.

Il Re, ultimate le grandi manovre, passerà in rivista la squadra ed il corpo d'armata comandato dal generale Driquet.

Provvedesi per tale occasione una grande affluenza di forestieri.

Notizie dalla colonia eritrea.

(*Dall'Africa Italiana del 3 giugno*).

DA CHEREN.

Il Tigrè dorme alfine un sonno tranquillo.

Ras Mangascià se ne sta sempre a Macallè con ras Alula, ras Agos ed altri capi, in attesa di ras Sebat, al quale ha dato ordine, come già vi annunciai nell'ultima mia, di venire presto da lui a farsi giudicare. Ras Sebat, almeno apparentemente, fa i preparativi pel viaggio, ma tira le cose in lungo, poco disposto a sottomettersi al giudizio del suo signore, e non mi meraviglierei affatto che l'astuto quanto timoroso capo dell'Agamè trovasse maniera di esimersi dal presentarsi tuttavia senza incorrere nella collera di Mangascià. Non sarebbe la prima volta.

In complesso però la situazione è tranquilla ed ora i tigrini sembrano più propensi al lavoro dei campi che al mestiere delle armi.

DA AGORDAT.

È passata da qui diretta per Cassala una carovana non molto numerosa di cammelli, ma carica di merci di valore diretta per Cassala.

Di un'altra carovana ho notizie che passerà quanto prima per la stessa destinazione, e così ricomincieremo queste a quelle che già da tempo ne segnalandori, si può ben dire che oramai il transito delle carovane è divenuto continuato e normale.

A Cassala confluiscono tutte le richieste di merci del Tigrè, che desolato dalla continua lotta intestina abbisogna di tutto. Ora, fatti sicuri della pace per la dolce prigionia di ras Alula, il commercio si riprende.

DA ASMARA.

L'altipiano va ogni dì più popolandosi di abissini, attrattivi dalle coltivazioni.

La stagione delle piogge è imminente, però prima che incominci, tutti o gran parte dei lavori di coltivazione devono essere finiti. Nullameno dicesi che ancor siamo in aprile, a giudicare dall'animazione colla quale trattavisi e intraprendonsi lavori di coltivazione, al vedere ogni giorno accrescersi il numero dei coltivatori che emigrano dai villaggi del piano, al vedere continuamente giungere arato ed altri arnesi o bestie per l'agricoltura.

Il prezzo del bestiame si mantiene altissimo, come forse mai lo fu nei territori oritrei. Cessata da molto tempo l'epizoozia, e continuando la costa arabica a versare sui nostri mercati migliaia e migliaia di bestie bovine, si poteva giustamente credere che il prezzo diminuisse; ma invece, per quanto possa sembrare paradossale, il prezzo tende ancora all'aumento. Ciò significa che tutti i coltivatori ed i pastori vogliono ricostituire i quei beati tempi che ricordano, in cui era tanta l'abbondanza dei bovini in Abissinia da poter comperare una vacca ed un bue con sette talleri od anche meno. In oggi, d'una mucca da latte chiedono fino 50 talleri ed ancora preferiscono di non vendoria.

***

Le operazioni del censimento procedono lentamente per i risultati, ma attivamente per l'opera impegnata ad ottenerli. Conviene sempre aver presente le difficoltà che si devono superare, create dalle diverse religioni, dalle difficoltà di comunicazioni o dall'instabilità di molte tribù. So che da Cheren hanno già mandato gran parte dei dati statistici; anche da questa sede non si faranno attendere molto.

Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino
17 giugno 1893.

Mercato poco attivo; prezzi meglio tenuti di un quarto di lira.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 50 — Granoni nazionali di altre provenienze da 22 50 a 23 00 — Grani esteri di forza da 23 25 a 23 75 — Granoni da 13 25 a 17 00 — Avena da 19 75 a 19 25 — Segale da 15 75 a 16 50 — Riso mercantile da 31 25 a 32 25 — Riso risetto da 36 50 a 37 50 — Farine, marca *P.* da 29 75 a 30 25 — Semole dure da paste da 34 75 a 35 25.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.

Dispaccio telegrafici del 18 giugno.

Gialli indigeni				*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
				Acqui.	
47 44	43 41	40 39	— —	— — — — — —	300
				Alba.	
48 50	45 47	— —	— —	— — — — — —	1700
				Alessandria.	
48 50	— —	— —	— —	— — — — — —	742
				Asti.	
48 50	44 47	40 43	— —	— — — — — —	3500
				Brossasco.	
48 42	32 41	— —	— —	— — — — — —	610
				Bra.	
49 40	35 40	— —	— —	36 32 — — — —	5040
				Caluso.	
43 47	40 42	— —	— —	30 35 — — — —	665
				Canelli.	
46 43	44 45	— —	— —	— — — — — —	1180
				Carmagnola.	
44 38	30 43	— —	— —	31 38 — — — —	2500
				Carrù.	
40 43	— —	— —	— —	— — — — — —	600
				Casale Monferrato.	
45 43	30 44	35 38	— —	— — — — — —	2000
				Castelnuovo d'Asti.	
46 43	43 45	— —	— —	— — — — — —	650
				Cavour.	
48 52	— —	— —	— —	38 41 — — — —	695
				Ceva.	
40 47	45 45	— —	— —	— — — — — —	850
				Chieri.	
43 47	41 43	— —	— —	— — — — — —	500
				Chivasso.	
46 44	43 41	40 37	— —	— — — — — —	960
				Cortemilia.	
45 47	43 44	— —	— —	— — — — — —	980
				Cuneo.	
43 50	— —	— —	— —	38 36 35 34	32 30 572
				Fossano.	
50 48	47 48	— —	— —	33 35 35 32	— — 650
				Ivrea.	
44 45	— —	— —	— —	— — — — — —	1510
				Mondovì Breo.	
49 46	45 42	— —	— —	— — — — — —	400
				Nizza Monferrato.	
41 43	— —	— —	— —	— — — — — —	500
				Novara.	
48 46	40 42	38 39	— —	— — — — — —	780
				Novi Ligure.	
46 40	42 45	39 41	— —	— — — — — —	207
				Pinerolo.	
50 42	— —	— —	— —	41 35 — — — —	15 0
				Racconigi.	
50 45	— —	— —	— —	33 34 — — — —	11 107
Bianchi indigeni					
				Salmaro.	
47 50	46 50	— —	— —	47 49 — — — —	1700
				Savigliano.	
45 50	43 44	— —	— —	36 39 — — — —	2000
				Vercelli.	
42 40	38 41	— —	— —	— — — — — —	450
				Voghera.	
40 38	— —	— —	— —	— — — — — —	600
				Torino.	
47 40	43 40	35 42	— —	— — — — — —	7500

Osservatorio di Torino. — 17 giugno.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali.
Minima +17.0 Massima +30.0
Minima della notte del 18 +19.0 Acqua caduta. m. 1.8

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO DANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

LOTTO

AUGURI
Souvenir grande assort° da 0,20 a L. 6. Novità artistica, litogr. Borgo, Santa Teresa, 11, Torino. C 2411

Villino Cavagnolo, mobiliato da affittare in posizione ridente, bella veduta, acqua, linea tramviaria Torino-Brusasco, distante 16 minuti dalle stazioni Cavagnolo-Brusasco. — Per informazioni riv. in Torino: sig.ª Croce Francesca, corso Vinzaglio, n. 19. C 1975

Affittasi palazzina mobiliata o non, di 6 membri circonda con giardino. Via Casale, n. 102. C 2265

Alloggio da rimettere
con mobilio o vuoto, occupato da 22 anni da **levatrice**. — Per trattative dal portinaio via Assarotti, n. 2. C 2484

Alloggio da affittare via Alfieri, 8, al *presente*, di 6 o 7 membri, negli ammezzati, acqua, cesso all'inglese, gas e cantina. — Rivolgersi in al negozio da tappezzeria in carta. 2499

Da affittare alloggio di 12 a 15 membri al 1° e 2° piano di una palazzina vicino a Po, con passaggio riservato, o in giardino a fiori e frutta, acqua potabile, bagno doccia, gas in tutte le camere. — Scrivere: C 2460, Hausenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere in Torino
piccola **casa** con **giardino** a frutta. Rivolgersi al sig. Quaglia, via Maria Vittoria, N. 27. C 2466

ALBERGHI RIUNITI
Hôtel La SALUTE e Hôtel CANNOBIO

Hôtel-Pension
CANNOBIO
RIVA DEL LAGO
Gran Salone di Restaurant
Aperto tutto l'anno.
Pensione da L. 6 in più.
Pensione speciale per famiglie.

LA SALUTE
sopra CANNOBIO, Lago Maggiore
Stabilimento Idroterapico
Pensione da Lire 7 a Lire 9 **vino e camera compresi.**
Massaggio, cura latte, ginnastica medica, variate cure elettriche, cura Kneyp.
Medico consulente: Prof. D. G. B. SILVA, Direttore della Clinica prop. Medica di Pavia.
Medico Direttore: Dott. GIOVANNI GIOVANELLI.
Per informazioni: Pavia, Dott. G. GIOVANELLI, via A. Volta, 10, Milano, Alberghi Posta e Francia. H 2070 M GAZZANIGA e LIBETA.

ALASSIO (Bagni di mare).
La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2250

Bagni di Mare in Bordighera.
Alloggi mobiliati grandi e piccoli, **Hôtel riaperti** nell'estate. Beau Hamilton, Bordighera. C 2209

Bagno Monte di
VARALLO-SESIA
Da affittare per la stagione estiva **appartamenti** di ampiezza diverse e camere separate con mobilio completo, in posizione amenissima. — Rivolgere le domande all'Amministrazione. 2112

Condove-Mocchie via Layetto.
Da affittare o vendere casa di 15 membri divisibili a metà. - Riv. dal sig. Marcaira Pietro. C 2053

Cumiana.
Casa da vendere con attigui vigna, giardino, prato e frutteto, bella posizione; recapito ivi all'*Albergo Cavalla Bianca*. C 2412

Grande liquidazione
in via XX Settembre, 26, a vicolo San Lorenzo, Torino. *Venticinque mila metri* drapperie novità estate e inverno. Ingrosso e dettaglio. C 2251

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO
PER LA
NOMINA DI INSEGNANTI ELEMENTARI SUBURBANI

Nel venturo luglio avrà luogo presso questo Municipio un concorso di titoli e di esame per la nomina ai diversi posti di insegnante suburbano, che già sono o si renderanno vacanti per il prossimo anno scolastico 1893-94.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale a norma delle vigenti leggi.

I nominati potranno anche, a seconda dei bisogni del servizio, essere dall'Amministrazione municipale applicati alle Scuole urbane con ufficio di sotto-maestri o sotto-maestre.

Lo stipendio iniziale, pagabile a rate mensili posticipate, è di L. 1100 annue pei maestri e di L. 900 per le maestre.

Per ogni quinquennio di regolare servizio essi avranno diritto all'aumento di un decimo sullo stipendio di cui al termine di esso si troveranno provvisti, compresi gli aumenti già conseguiti. Avranno pure diritto a due aumenti straordinari di L. 100 ciascuno, il primo dopo 11 e il secondo dopo 14 anni di servizio, o alla pensione di riposo secondo le norme che verranno determinate dall'Amministrazione municipale.

Tanto i maestri quanto le maestre, finchè prestano servizio nelle Scuole del suburbio, avranno l'alloggio gratuito, o in difetto di questo, una indennità di L. 150, coll'obbligo però di dimorare nella Borgata in cui ha sede la Scuola alla quale sono applicati, e di non allontanarsene senza il permesso dell'Autorità municipale, eccettochè nei giorni di vacanza. Le maestre avranno inoltre un assegno speciale di annue L. 50.

Ai maestri suburbani chiamati all'ufficio di sotto-maestri è conservata l'indennità di alloggio in L. 150.

Gli insegnanti suburbani, dopo trascorso il biennio della loro prima nomina definitiva a mente dell'art. 2 della legge-decreto 10 aprile 1885, potranno essere promossi effettivi urbani, secondo le norme stabilite dal regolamento per le Scuole municipali di Torino, nel qual caso lo stipendio sarà accresciuto di L. 400 pei maestri e di L. 275 per le maestre, senza pregiudizio del servizio utile già prestato pel conseguimento degli aumenti quinquennali e straordinari succennati.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno trasmettere alla Segreteria municipale (secondo ufficio, via Corte d'Appello, N. 1, piano 3°) la domanda in carta da bollo, indicante il proprio recapito, non più tardi del 3 luglio p. v., ed i documenti che seguono:

a) Patente di idoneità all'insegnamento elementare di grado superiore;
b) Certificato di ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1873;
c) Atto di nascita da cui risulti dell'età non minore di venti anni compiuti al 30 settembre p. v. o non maggiore di anni trentasei;
d) Certificato di non aver subito condanne penali, rilasciato posteriormente al 1° giugno corrente;
e) Certificato di moralità relativo agli anni 1891, 1892 e 1893;
f) Certificato di attitudine fisica all'esercizio dell'insegnamento, rilasciato dall'Ufficio d'Igiene del Municipio di Torino;
g) (Per gli aspiranti presentemente in servizio presso altri Comuni), dichiarazione del sindaco circa la rinunzia fatta spontaneamente dal concorrente, o l'assenso datogli dal sindaco stesso perchè concorra altrove;
h) Attestati comprovanti il servizio prestato precedentemente, e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

La presentazione dei documenti segnati colle lettere *d, e, f, g* e *h* potrà essere protratta sino a che il candidato abbia avuto notificazione dell'esito del suo esame.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero alla Segreteria municipale dopo le ore 5 pom. del giorno 8 luglio.

L'esame sarà scritto e orale. L'esame scritto si farà in due sedute della durata di sei ore ciascuna. Per la prima seduta sarà assegnato un componimento italiano, per la seconda un tema didattico ed un saggio di calligrafia. L'esame verbale verserà sulle materie che si insegnano nelle Scuole normali.

Le concorrenti maestre dovranno inoltre dar saggio di idoneità nei lavori donneschi.

Saranno dichiarati eleggibili e classificati i soli candidati che avranno ottenuto non meno di 8/10 nel componimento italiano e di 7/10 in ciascuna delle altre prove scritte ed orali.

La prima prova avrà luogo il 21 luglio p. v. nei locali della Scuola maschile Moncenisio, via Cittadella, N. 8, alle ore 8 ant.

Torino, 13 giugno 1893.

Il Sindaco: **M. VOLI.**

V° Il R. Ispettore; *L. GAZZONE.*

Il Segretario-Capo: **C. TESTERA.**

2441

Cercasi villa
sulla collina da permutare con terreno fabbricabile in Torino. Scrivere Cassetta 41, Hausenstein e Vogler, TORINO. C 2492

Da vendere
nel Biellese, in territorio di Crocemosso, borgata Rebiolo, *a pochi minuti dalla stazione ferroviaria di Valle Mosso*, con strada d'accesso carrozzabile, **casa civile** e rustico, fontana perenne d'acqua potabile nella cantina, cortile e giardino chiusi da muro, e piccolo prato, adatta per villeggiatura.
Per trattative dirigersi al signor geom. SEVERINO GARLANDA in **Valle Mosso**, od in **Lessona** al sig. SPERINO. C 2151

Cercasi Segretario privato
con L. 250 al mese. — Scriv. alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 2491

Operaie tessitrici
con buone referenze trovano lavoro. — Via Saluzzo, 30, città. C 2269

Siamo noi che vogliamo essere poveri!

SCOMMESSA DI L. 10.000

Perchè l'Italia tarda tanto a redimersi industrialmente? Subito detto: per la smania antipatriottica e vergognosa che hanno gli italiani in generale di credere che tutto ciò che vien dall'estero sia una perfezione! Basta che una porcheria qualsiasi porti la scritta « Paris » o « Berlin » per mandare in solluchero quasi credenti che poi gridano che si crepa nella miseria! Perchè ciò? Per stavismo. I nostri bisnonni, quando l'Italia era contenta di essere o brami a solo un'espressione geografica, si cullavano nel dolce far niente, ed erano abituati ad aspettare la manna dal cielo, mentre veniva d'oltr'Alpi. Ciò era comodo, non vergognoso, poichè la manna era santa, e come!.... Ebbene, molti nipoti rassomigliano ancora ai nonni; non hanno ancora capito che proteggendo l'industria straniera si impoverisce la nostra patria. Non abbiamo noi prodotti ottimi? Fra i saponi, per esempio, abbiamo il « Sapol », i proprietari del quale, per dimostrare ai maldisfidanti il loro errore, sono disposti ad accettare una scommessa di 10,000 lire nei seguenti termini:

Una Commissione di tre periti, e cioè un saponiere, un chimico industriale, un professore di dermatologia o di igiene, si dia l'incarico di provare e far provare largamente il « Sapol » e le migliori marche estere di sapone, francesi, tedeschi, inglesi e magari chinesi. Al sapone giudicato migliore sotto i varii punti di vista, come qualità, durata, detersività, morbidità, igiene, antisepsi, profumo, spetteranno 10,000 lire. Ci pare che questo non siano chiacchiere.

Norddeutsche Affinerie
in Amburgo

Medaglia d'oro. Parigi 1881.

Medaglia d'oro. Amburgo 1889.

Spartimento d'oro e d'argento

Fonderia di minerali d'argento. **Fonderia di ceneri aurifere ed argentifere.**

Compra e Lavorazione
di prodotti contenenti oro ed argento e limatura
COME DI
verghe di rame contenenti oro ed argento, regulus, ecc.

Fabbricazione di
rame elettrolitico, argento ed oro, vitrioli di rame, zinco e nikel, piombo temperato, litargirio. 2084 X

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE

Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 33.
IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE
Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua
LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica. 1230
Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

Cent. 40 il pezzo doppio
PRIMROSE SOAP
È il miglior sapone inglese per uso casalingo H 1517 M
Presso tutti i Droghieri e Negozianti in Sapone del Regno.
Grossisti e Rivenditori si rivolgano alla Ditta PIETRASANTA BIANCHI e Ci, **Milano.**

Villeggianti, Cacciatori, Alpinisti, ecc.
Se volete conservare le vostre calzature, i vostri finimenti, renderli morbidissimi e preservarli dagli inconvenienti dell'acqua di mare, neve, rugiada e umidità, impermeabilizzateli col
BALSAMO IDROFUGO SKIN
che si vende in Torino presso la Ditta **I. Skin**, via Barbaroux, n. 4, e presso i principali droghieri. 2366

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE
TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO
Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.
Grandioso assortimento di Gioielleria, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si ripara ciò che quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compra oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli** ed **orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Broches** e **bracciali** con diamanti e brillanti da L. **50** in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 800 millesimi e oro placcato su argento*
Finimenti	da L. 80 a 300	da L. 10 a 35
Mezzi finimenti	» 20 a 150	» 6 a 30
Braccialetti	» 20 a 200	» 8 a 35
Fermagli	» 10 a 60	» 2 a 25
Orecchini	» 3 a 70	» 1 a 9
Anelli	» 4 a 30	» 1 a 5
Collane	» 15 a 70	» 3 a 20
Spilli cravatte	» 5 a 70	» 2 a 15

IN ORO 18 CARATI		*In argento o oro placcato su argento*
Orecchi	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Catene	» 25 a 300	» 4 a 25
Orologi	» 80 a 300	» 15 a 50
Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Bottoni polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Bottoni camicia	» 8 a 12	» 1 a 4
Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10

60

LE MALATTIE NERVOSE
vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20400-7. Attestano primari Medici specialisti sulle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.
Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strazza,** piazza Fontana, 5, **Milano.** — In **Torino:** presso le farmacie *Turicno, Giordano, Prato, Turla.* - Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Borelli, Pavesio e C.*, ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco,** anche contro solo invio di biglietto da visita dalla farmacia Strazza suddetta. — *Diffidare delle imitazioni e contraffazioni.* H 1833 M

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolisi, via Valperga Caluso, 28. H 44 M

MAGGIANICO — Hôtel Climatico
Stabilimento Balneare Idroterapico
Sorgente Salso-solforosa
Il più vicino a Milano.
Situato alle falde del Resegone a 300 metri sul livello del mare.
Temperatura costante di gr. - Grandioso parco ombreggiato.
Medico Direttore Dott. L. AVEZZA — Medico assistente Dottor GHEZZI — Medico consulente Dott. V. GAPGRALI, Direttore della sezione malattie gastriche alla Poliambulanza di Milano. Il 2200 M
Pensione L. 7 tutto compreso — Facilitazioni alle famiglie.

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice e distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, corso Vittorio Emanuele, 67. C 1900

Per gl'impiegati ferroviari
trasferiti nei nuovi uffici di corso Re Umberto, affittansi alloggi piccoli e grandi in via San Secondo, N. 7. C 2350

Persona seria trentenne, attiva, intelligente, di civile condizione, esperta nella fabbricazione dei Vermouth e Liquori, assumerebbe la direzione tecnica d'uno Stabilimento del genere. Possiede inoltre i requisiti necessari per poter all'occorrenza prestarsi anche come viaggiatore. Referenze di primo ordine. — Indirizzarsi: Cassetta 2, Hausenstein e Vogler, *TORINO.* C 2365

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 8
via Roma, 17, Torino.

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle spedite dalle Sorgenti della Stato Francese
CÉLESTINS
Rinomate Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario
HOPITAL
Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni
esigere il nome della sorgente sulla capsula, sull'Etichetta e sul Tappo.

LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi Sali Naturali sono rivestite in sostanze metalliche soppresse.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Bottiglie 12 pacchetti per un litro L. 5 »
1/2 » 12 » » 2,50
Succursale per l'Italia in Genova presso **Sanchieri e Sanmichele.**
Deposito in **Torino** presso Fili PAISSA, piazza S. Carlo, 8. H 102 M

Lezioni
di lingua tedesca e francese da distinta maestra tedesca.
Scrivere: C 2268 T, Hausenstein e Vogler, TORINO.

Vendita di due molini.
Alle ore **2** pom. del **22** corrente mese, in *Bagnasco* (Ceva), nell'ufficio del notaio Brun avv. Vittorio si venderanno al pubblico incanto **due molini:** 1° in *Camerana* regione mulino vecchio, per L. 280 — 2° in *Bagnasco*, regione San Sebastiano, per L. 15,500. C 2253

VOLETE DIGERIR BENE??

F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. - Vendita presso i sigg. *F.lli Peirone*, piazza S. Carlo, 6. H 1495 M

Gennaio 1°. Sabato 17. Lettera G riservata stamani compensarmi disillusione inesplicabilmente delorosa ieri sera e ieri. Ignoro se potrò venire oggi alle 6. Stasera certo alle 6, domenica dovrò 11.30. Se vi vendessi dimmi se posso indirizzarti poste lettera nome antecedentemente usato altra città. Potresti farlo rifirare? Tornea lentamente finisse suo mio strazio uguale. Sì forse. Lo sono. — Lo saranno. Tutti contro noi. Noi contro tutti. Coraggio! Fede reciproca, incrollabile. Stringoti al cuore. 11. Marzo. — Umberto. C 2475

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - **Anno 91 di fondazione.**
Scuole diurne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capimastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Direttore* Benedetto Santoro. 2232 M

BUSTO ELASTICO
Premiato Torino-Firenze
La più antica fabbrica di Busti
Igiene del corpo
Eleganza di forme.
P. BELLUARDI 1497
Galleria Natta
di fronte al Caffè della Meridiana
TORINO
Succursale via Garibaldi, 8.
Modelli nuovi di Parigi.

Albergo e Pensione Alpina.
Casa Isaac, a mezz'ora dal Comune di Riva Valdobbia (Valsesia) ed ore 5 e mezzo da Varallo. Altezza m. 1456. Il proprietario Giovanni Favre, oltre all'aver raddoppiati i locali dell'Albergo, nulla ha trascurato per abbellirli e fornirli dei maggiori comodi. Cura climatica e latte. Scelta cucina, ottimi vini, pensione a prezzi moderatissimi. Sala di conversazione, pianoforte, attrezzi ginnastici. Vi si accede per strada mulattiera di recente riattata, che, partendo da Riva Valdobbia, conduce in mezzo a pianta conifere, da una parte all'Ospizio Scettia di Valdobbia ed a Gressoney e dall'altra per l'alpe del Mascagno nel Biellese.
Situazione saluberrima e pittoresca. Punto di partenza per piacevoli escursioni ed ascensioni alpine nel gruppo del Monte Rosa. C 2172

MONCENISIO
2000 *m. sul livello del mare* — Stazione estiva e climatica già conosciuta dagli antichi e frequentatissima nei tempi nostri.
GRANDE ALBERGO dell'OSPIZIO
Rimesso completamente a nuovo ed ampliato.
ALASIA DOMENICO, proprietario.
Camere unite e separate. Appartamenti per famiglie. Ottima cucina. Servizio inappuntabile a prezzi moderati. Saloni di lettura, Sala da ballo, Biliardo, Pianoforti, Ufficio Postale e Telegrafico. — Servizio a prezzi fissi: *Diffissar* a L. 3; Pranzi L. 3.50 — Servizio alla Carta a tutte ore. Pensioni a convenirsi come pure per ragazzi e persone di servizio. C 2231
Servizio giornaliero di vettura Susa-Moncenisio andata e ritorno L. 8, solo andata L. 6. - Servizio speciale di lusso a break. — Per famiglie, Istituti o Società prezzi speciali.

REGOLEDO
Antico e rinomato Stabilimento Idroterapico
Posizione splendida e salubre dominante la parte più incantevole del lago di Como.
Applicazione dei più recenti sistemi terapeutici
Inalazioni — Massaggio — Elettroterapia — Ginnastica, ecc.
MASSIMO CONFORTO
Trattamento accurato ed igienico - Prezzi moderatissimi.
Assistenza Medica Dott. GIULIO MARIANI, Milano.
Per informazioni rivolgersi a **Regoledo** od al *Grand Hôtel Excelsior* in **Varese.**
H 2131 M Cav. LIMIDO Dott. GIACOMO, *propr.*

DITTA F. TURPINI - MILANO
Viale Garibaldi, 8.
Unica premiata e brevettata fabbrica di Nastri e Cordoncini per Ufficiali, Droghieri, Salumieri, Farmacisti, Modes, ecc. — Nastrino vegetale, filo cotone e seta, **una réclame con dicitura del committente.** — Cordoncino canapa, cotone e seta. — Tortiglie fantasia a colori e misto oro e argento. II 590 M
A richiesta si spedisce campioni. — Cercasi rappr^te piazziata.

Piazza Carlo Emanuele II (già Carlina)
n. 1, piano 2° 2135
Da affittare due ALLOGGI SIGNORILI uniti o separati, uno di **sette** e l'altro di **nove** camere con soffitto e cantine.

Vendesi dappertutto
SARG'S
Riconosciuto indispensabile
Crema dentifricia
KALODONT
Il solo esaminato dal Consiglio Sanitario.
Il più grande successo in tutti i paesi per la sua qualità inapprezzabile. — Ricompense dalla più alta Società sono annesse ad ogni pezzo. — Trovasi presso: Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di Lire **UNA.** — *Vendita all'ingrosso:* R. Ba cusa, Torino; G. Mazzoli, Alessandria; Bertini e Pasherian, Venezia. H 1919 M

Per incontinenza d'orina.
Orinali in gomma inglese per letto e viaggio per ambo i sessi ed ogni età, vari generi e forme presso l'**Istituto Rotta,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 50

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica I. G. SCHMIDT in Legnago.
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di Etichina, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 234
Vendita all'ingrosso presso E. Nussbeer, *corso Oporto*, 61, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Turicco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.